Anno XXXIX. - N. 20. **Dalla LIBIA al MAR EGEO.** 19 Maggio 1912.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

Volete avere **PESCHE ASPARAGI, FRAGOLE,** o FRUTTA PER TUTTO L'ANNO?

Preparatevele voi stessi con gli apparecchi **sterilizzatori WECK**, i primi del mondo per la *conservazione al naturale* di ogni alimento. - Fornitura di saggio Lire **24.**

F. BRAMBILLA
Studio Novità pratiche per uso domestico.
MILANO
— Via Legnano, 28. —

Alpes
PROSE e POESIE ALPINE
DI
CELEBRI AUTORI
RACCOLTE DA
SALVATORE BESSO
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Se volete chiamare perfetta la vostra automobile, se volete viaggiare con sicurezza, adottate sempre i **Pneumatici Dunlop**

Viaggiando la combinazione ideale e raccomandabile è:

Alle Ruote Anteriori — **2 liscie rotonde,** famose per la loro scorrevolezza e durata.

Alle Ruote Posteriori — **2 scannellate,** che sono le più perfette fra le coperture d'auto.

Una copertura antidirapant cuoio di scorta in caso di pioggia.

Così preparato l'automobilista può essere sicuro di viaggiare senza incidenti e senza noie!!

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Sirtori, 1A - **MILANO** - Telefono 12-70.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— *I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione* —
Amaro tonico - corroborante - aperitivo - digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — *Esigere la bottiglia d'origine.*

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO

NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

FRANCOBOLLI

50	div.	Coloniè Inglesi	L. 0,50	Porto 15
20	»	Peruia	» 1,—	» 15
50	»	Portogallo e Colonie Portogh.	» 1,25	» 15
100	»	Colonie Francesi	» 3,75	» 15
4	»	Italia Comm. Garibaldi usati	» 0,80	» 15
13	»	Nyassa 1901 serie compl. usati	» 1,50	» 15
100	»	100 Francobolli Eur. splend. assort.	» 5,—	» 15

SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis.*
Assortimento completo Albums a partire da L. 1 —
Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO
Telefono Int. 1055
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza

Lampada Philips

Di fama mondiale — *75% di risparmio*

PER LA SUA ROBUSTEZZA

LLOYD SABAUDO
Da GENOVA
in 13 giorni al BRASILE
in 15 ½ al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
SERVIZIO a CUCINA *HORS LIGNE*
Per NEW YORK
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celebri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori della *Flotta ausiliaria della R. Marina - Telegrafo Marconi - Doppia macchina.*
Direzione Generale: GENOVA, *Piazza S. Sire, 10.*

RILEY Ruota Smontabile

Un Minuto per la sostituzione
70% di risparmio sul consumo del pneumatico!
Rappresentanza:
Ditta Secondo Prati, Milano

ANEMICI - GINVALESCENTI - DEBOLI
ESAURITI NEVRASTENICI - MALINCONICI
PALLIDI :: Volete sapere quale è secondo la Scienza

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE?

Sono Letterati di poter dichiarare che risultati di questa sostanza sono di tutto che hanno corrispondo egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'**Alchebiogeno** è un ottimo ricostituente perciò. Li ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi sempre ottimi risultati.
Prof. Cav. CARLO FEDELI

L'**Alchebiogeno** del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e me e risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. Dr Prof. Cav. PIETRO CANOVA

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
Volendolo direttamente a domicilio, franco di porto ed imballo, inviare cartolina-vaglia di L. 3.10 per un flacone senza stricnina e L. 3.00 per un flacone con stricnina.
CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina, L. 9.75 per 4 flaconi con stricnina, L. 11.75.
DITTA Dr P. E. CRAVERO e C.
Via Maraldo, 2 — MODENA — Via Maraldo, 2

Io ho ottenuto eccellenti risultati dall'uso **Alchebiogeno** in casi di precocità e negli esaurimenti del sistema nervoso cioè dell'età senile.
Prof. Cav. CESARE LOMBROSO

Ho dato il mio **Alchebiogeno**, con i senza stricnina, a molti ammalati, e ne ho avuto ottimi risultati nelle infermità a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza ed a persone indebolite per eccesso di lavoro ed a nevrastenici. Posso sinceramente che il rimedio, che esaurì subito lavi nel tempo, riesci sempre soddisfacentemente.
Prof. Cav. ETTORE MARCHIAFAVA

L'ALCHEBIOGENO (Inviare il francobollo per la risposta)

GRATIS OPUSCOLI LETTERATURA RECLAME
GRATIS CONSULTI MEDICI

AUTOMOBILI
F.I.A.T.
PNEUMATICI MICHELIN

GARAGES RIUNITI FIAT
VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA - SEDI PRINCIPALI
TORINO - MILANO - FIRENZE - GENOVA - ROMA
NAPOLI - BOLOGNA - PADOVA - SIENA - LIVORNO
Direzione Generale: Corso Dante, 30 - TORINO - Telefono 43-01, 43-02, 43-03.

DALLA LIBIA AL MAR EGEO.

Lapide romana rinvenuta sul Mergheb; La cima del Mergheb con ridotta ultimata; La partenza del reggimento detto di San Marco da Bengasi per Rodi (2 dis.); **Il valì di Rodi e i prigionieri turchi a Caserta** (2 dis.); **Villaggio turco di Santi-Quaranta sulla costa jonica; Arrivo al Pireo di prigionieri politici samioti liberati dai marinai italiani; Inaugurazione della stazione radiotelegrafica a Tripoli** (2 dis.); **Il cacciatorpediniere Lampo in missione di guerra; Il gen. Ameglio che comanda le truppe italiane a Rodi; I pastori di Rodi; Veduta di Smirne.**

Altre attualità illustrate: **All'Esposizione internazionale di Belle Arti:** Felice Casorati: *Le quattro signorine;* Mario Reviglione: *Ritratto della poetessa Amalia Guglielminetti;* Lino Selvatico: *Ritratto della danzatrice Rita Sacchetto;* Felice Carena: *Ritratto della baronessa Ferrero* (4 quadri). — **D'Annunzio e Mascagni a Parigi.** — Ritratti: **Il barone Marschall v. Biberstein; Lena (Cisotti-Ferrara)** in costume arabo. — † **Augusto Strindberg.**

Nel testo: **Vagabondaggi all'Esposizione di Venezia: L'opinione dei profani,** di **Diego Angeli.** — **Movimento letterario** (con 2 dis. e rit.).

SCACCHI.

Problema N. 1841 dell'ing. Carlo Borgatti.

NERO. (2 pezzi).

BIANCO. (11 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 1842 del sig. A. W. Daniel.
"Pittsburgh Gazette Times" Menzione Onorevole.

Bianco: R a8. D f8. A b7. b4. C e6. P a3. e2. e3 f3. (9).

Nero: R d5. D h3. T c1. e6. A f1. C f6. P b3. c7. e5. e7. (10).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

N.B. — Il problema N. 1840 è in **due** mosse.

Soluzione dei Problemi:

N. 1814 (Kuskop). 1 C e5–c4. ecc.
N. 1815. (Davis.) 1 A g1–a7. ecc.
N. 1816. (Paparella). 1 C e5–f7. ecc.
N. 1817. (Traxler). 1 T f6–f4. T h6–h8; 2 D a5–d8! ecc.
1 ....., R×T; 2 A c5–d6+ ecc.
1 ....., C h1–f2; 2 C g7–f5+ ecc.
1 ....., A g1–f2; 2 C g7×h5+ ecc.
1 ....., T h6–b6+; 2 A×T. ecc.
1 ....., C a7–c6; 2 A×e3. ecc.
N. 1818. (Palkoska). 1 A h3–f1. A×A; 2 T c2–e2. ecc.
1 ....., c3×b2; 2 T c2–c4. ecc.
1 ....., T g5–c5; 2 A f1–e2+ ecc.
N. 1819. (Kuskop). 1 A e4–d5. ecc.
N. 1820. (Charlick). 1 R c6–b7. ecc.
N. 1821. (Ignoto). 1 D g5–g1. ecc.
N. 1822. (Borgatti). 1 T h6–d6. R×T; 2 T h8–d8+ ecc.
1 ....., C a8–c7; 2 C d4–c6+ ecc.
1 ....., A b1–e4; 2 T h8–d8. ecc.
1 ....., A a5×b4; 2 T d6–d8. ecc.

Solutori: Sigg. Luigina Baratta, Voghera; Santa Borghese, Roma; Pericle Fabroni, Sacile; ing. Carlo Borgatti; Arturo Bernardini e A. Carrà, Ferrara; Giacinto Trombin, Legnago; Luigi e Lamberto Valentini, Roma; Ovidio Vasselli, Rusciuk; G. Colombini Albrisi, Lodi; Società Filodrammatica A. Nota; E. Donadio, San Remo; Circolo Scacchi Caffè Geroni, Lodi (il solo 1814); Circolo Leonardo Santoro, di Solofra, Avellino (1814 e 1815); Edoardo Cabella, Genova; Liborio Prosperi, Foligno; Cirillo, Valle Lomellina (1814, 15, 16 e 21); dott. Giulio Prister, Benkovaz (Dalmazia); Enrico Sorio, U. Segre, Alessandro Cini, Luigi Foglieni, A. Olivier, A. Z. Milano; Solitario, Torino.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. P. Mantova. — Il suo problema presenta qualche variante pregevole, ma è demolito da 1 C f4-g2. Perseveri.

Sig. G. T. Legnago. — Se è esatta la posizione il matto viene subito alla prima mossa, con 1 D g3-e1. Se si tratta di erronea trascrizione, favorisca mandarci il diagramma.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana,* in Milano.

CON L'IDROLITINA si prepara un'acqua SPECIALE veramente LITIOSA effervescente e grata al palato

.... ottima per i predisposti all'artritismo e all'uricemia. Dott. A. De Carolis.

LIRE UNA ogni scatola per 10 litri

Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Sciarada.

DONNA E DEMONIO.

Passò la man di Dio per far di stelle
Su quelle perle la celeste essenza,
Ma la luce di Satana ribelle
Steece il pensiero dell'iddia potenza.
E la fattezza delle labbra belle
Scompose il filtro di stillata ardenza
Fatta di fiele, e in quei sorrisi e in quel'e
Grazie *total* si scosse l'esistenza.
Chè, per l'amaro insulto di natura,
Fin le *prime* del ciel disconosciute
Sembran dai vivi a simile scultura.
E le pupille inebetite e *fine*
Guardano in te, di novo sol vetuste,
Femina trista fra le triste Erine!

Carlo Galeno Costi.

Luigi Capuana

Nuove fiabe . . . . L. 1 —
Semiritmi . . . . 3 —
Homo. Nuova edizione con l'aggiunta di due racconti . . . . 1 —
Il Marchese di Roccaverdina, rom. 4 —
Rassegnazione, romanzo. 3 50
Passa l'amore, novelle. 3 50
Il buon pastore. Il barone di Fontane Asciutte. L'Amuleto. La pensione Garacci. Il fascio del cavaliere Zi' Gamella. Fastidi grassi. Sfumature. La casa nuova. Un eccentrico. Il *mulo* di Rosa. Donna Stràula.
La voluttà di creare, novelle. 3 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, edit., Milano.

L'Ing. ARNALDO LODI.

Il giorno 9, improvvisamente, si spegneva *Arnaldo Lodi* (Aldo Arnoldi), ingegnere capo all'Ufficio tecnico municipale di Novi-Ligure.

Noi lo ricordiamo in passato assiduo collaboratore enigmistico dell'*Illustrazione Italiana,* quando la bontà di Achille Tedeschi lo desiderava, in queste colonne, accanto ai suoi più cari, affezionati cultori dell'arte edipèa. Lo ricordiamo direttore del «*Geroglifico*», ch'era tutta la sua passione.

Alla famiglia, in ispecial modo al figlio tenente Ettore, combattente in Tripolitania; ai congiunti tutti le espressioni del più profondo cordoglio.

(Venezia). *Carlo Galeno Costi.*

Acrostico mitologico.

Al Carissimo Carlo Galeno Costi, ringraziando.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . . . .
. . . . . .

Del Cielo e Terra figlio
il padre mutilò;
del Tempo edace simbolo,
i figli divorò.
Col padre Sole fulgido
volle rivaleggiar;
ma coi cavalli indomiti
precipitò nel mar.
Con sette teste orribili
serpente traditor;
ma per le mani d'Ercole
fu ucciso con onor.
Dio dei vasti oceani,
Anfitrite sposò;
e sovra un carro splendido
i mari attraversò.
Figlie di Giove e Venere
son di beltà tre fior:
alle Muse e Mercurio
hanno donati i cuor.
Vago figliuol di Priamo
fu valoroso un dì;
coll'aiuto di Pallade
Achille lo finì.

* * * * * *

Alato mostro mistico
d'enigmi facitor;
chi non poteva scioglierli
li divorava allor;
Edipo, scaltro, intrepido,
lo vinse con onor:
Giocasta s'ebbe in premio
ma s'acciecò d'orror.

Aldo Arnoldi.

Questo è l'ultimo gioco mandatoci dal collaboratore di cui lamentiamo la perdita.

CARDIACI!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri **MALI e DISTURBI DI CUORE** recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate *opuscolo gratis* allo Stabilimento Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C., via Larga, 28 - MILANO.

Grattugia per Formaggio

da adoperarsi a tavola - *Igienica* perchè nessuno può toccare il formaggio, nè le mosche si posano sopra - *Economica* perchè utilizza piccoli pezzi - *Pratica* perchè serve ai ristoranti ed alle Famiglie - *Elegante* perchè finemente lavorata - Cilindro vetro, parti metallo di ottone nichellato oppure di alluminio brillante.

Cad. L. 6 (Franco di porto a chi manda 6,60 anticipate). Chi manda L. 18 antic., riceverà 3 grattugie franco di porto. Contro assegno 0,60 in più. - G. CAUDANO & C., *Torino,* Piazza Carlo Felice, 10.

Scarto.

. . . .

FREMITI UMANI.

Un'alba di lumi fosforici
Si perde lontano nei mondi,
Che sanno la vita di tenebre,
La notte dei regni profondi.
Di rubri riflessi, nei turgidi
Vapori, le vòlte dischiuse
Echeggian di insoliti murmuri.
Di orribili note confuse.
Son urla, son voci sataniche
Di misere plebi ribelli
Da cieco furore nell'impeto
Di sangue pei loro fratelli;
Così della vita, che annebula
Sbocciata nell'ora divina
E all'ultima notte rovina
Dell'ultimo albor!...

. . . . . .

RIPOSI ETERNI.

Un'alba di lumi patetici
Risorge nei cieli cadenti
Che sanno la vita di lacrime,
La notte dei cuori dolenti.
Di mesti sussurri sospirano,
Baciati dall'aure, i cipressi
Tra i cupi meandri, che l'anima
Non hanno di amori ed amplessi.
Son rotti singulti sui gelidi
Sepolcri, che più non arride
D'un soffio la mistica imagine,
Nè vibra l'impulso melide.
Così della vita, che — placida —
Sbocciata all'aurora fanciulla,
Ritorna nel grembo del nulla,
Al primo Fattor!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 19:

Sciarada:
BAR - LUME.

Incastro:
LA - TE - BRA.

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in terza pagina della coperta.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a Cordelia, *Via Mario Pagano,* 65.

TELIO **(Tessuto-Cuoio)** è la più perfetta, solida ed elegante imitazione del cuoio, per ricoprir mobili, carrozze, pareti, ecc. Chiedere campioni e prezzi allo Stabilimento in TURRO MILANESE (Milano).

OLIO SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

LEVICO-VETRIOLO

500 m. s. m. Aprile–Novembre **(Trentino)** 1500 m. s. m. Giugno–Settembre

Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene,** ecc.

STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE

Medici consulenti Prof. Comm. **Augusto Murri** / Prof. Comm. **Roberto Massalongo**

Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico

Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

Rappresentanti Depositari: Società Anonima "**SALUS**" — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA SPEZIA e Società Anonima "**Idro**" in ROMA.

ACQUE E POLVERI VICHY-DUPRÉ BOLOGNA LE PIÙ RINOMATE ED EFFICACI

16.° migliaio **Alle Porte d'Italia,** di Ed. DE AMICIS. Lire 3,50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SONO USCITI

Colombi e Sparvieri
Nuovo romanzo di **Grazia DELEDDA.** L. 4.

NEL MAROCCO
Ricordi personali di vita intima
di **LENA** (Maddalena Cisotti-Ferrara).
Un volume in-16, con illustrazioni: L. 4.

L'ORATORE. Saggio sperimentale
di **M. L. PATRIZI** *Professore nella R. Università di Torino.*
Un volume in-16, con 87 incisioni: **CINQUE LIRE.**

La FIGLIA del RE
Romanzo postumo di **A. G. BARRILI.** L. 3,50.

IL MEDICO MODERNO NELLE FAMIGLIE, del Dott. Francesco Stura . . . L. 2.

LE BUONE USANZE, di Mantea (baronessa GINA SOBRERO). - Nuova edizione col ritratto e biografia dell'autrice . . . . . L. 2.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CONTEMPLAZIONE della MORTE, di Gabriele d'ANNUNZIO. L. 3 —
ROMANZI BREVI. Casa Paradisi. — Il giovane duca. — Il valzer del guanto. di Luciano Zùccoli . . . . L. 4 —
TERZETTI . . . . . di Luigi Pirandello . . . . . L. 3 50
NOMADI . . . . . Nuovi racconti di mare, di Guido Milanesi . . . . . L. 3 50

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

I più grandiosi Magazzini Calzature

SONO QUELLI DEL

CALZATURIFICIO di VARESE

SARDI TROLLI & C., CONCESSIONARI

Calzature di propria fabbricazione premiate a Torino 1911

GRAND PRIX

ULTIME NOVITÀ DELLE PRIMARIE FABBRICHE ESTERE

Concessionari delle WALK-OVER
(MARCA MONDIALE)

FILIALI a Milano, Roma, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Brescia, Padova, Monza, Cremona, Ferrara, Lodi, Sampierdarena.

Le TERME D'AGNANO a 20 minuti da NAPOLI

La PIÙ BELLA PLAGA del MONDO.

Ad occidente di Napoli, appena fuori dell'abitato, all'ingresso di quella meravigliosa regione flegrea, ancora involta nel mistero di suggestive leggende, e sobborgo della grande metropoli, sorge Agnano, luogo d'incomparabile bellezza che la mano dell'uomo, disciplinando, ha reso il paradiso degl'infermi e la terra promessa dei forestieri.

Ad Agnano, in questo bacino ricco di vegetazione e circondato da incantevoli colline, fra le quali Monte Spina, Astroni, Camaldoli, Soccavo, si è costruito il più moderno e il più ricco stabilimento balneoterapico scientifico, che per varietà e ricchezza di acque minerali, per sorgenti naturali di gas acido-carbonico, per i suoi inesauribili giacimenti di fango-minerale, per sudatorii naturali, di antichissima quanto salda reputazione, è diventato il soggiorno più gradevole e più delizioso del mondo! — Da frammenti di marmo ornamentali e da altri recenti trovati risulterebbe che le antiche Terme Agnano, come le più celebrate Terme Imperiali, avessero mura rivestite di marmi ed ornate di pietre di Numidia, e che chiavette di bronzo versassero l'acqua preziosa e che statue e colonne ornassero i portici. Quanto diverse dovevano essere queste Terme sfolgoranti di luce, dai bagni di Scipione Africano, il terrore di Cartagine, nel cui *balneo* oscuro penetrava fioca luce attraverso anguste feritoie! Ma, quando pareva che la storia e la fama di Agnano non potesse risalire più in là del secolo di Augusto, ecco che recentissimi scavi assegnano alle Terme Agnano sicura origine Ellenica. Agnano è diventato ai nostri giorni non soltanto luogo di convegno di medici e di clienti, ma centro di studii, da cui attingono, per le più svariate ricerche, documenti inoppugnabili idrologi e chimici, geologi ed archeologi. Agnano non solamente dà agl'infermi novello vigore, ma essendo una stazione climatica deliziosa sotto ogni riguardo, ha la potenza di dare ancora vigore e robustezza ai sani. Sulla collinetta amena e pittoresca di San Gennaro, in elegante costruzione sorge la Pensione-Agnano con veduta di panorama incantevole estendendosi alla vista dell'osservatore il Capo di Posillipo, Nisida, Bagnoli, gli alti forni dell'Ilva, Villanova, i Camaldoli, Capo Miseno. *Restaurants* con ogni *comfort* moderno sorgono in più luoghi, meta e riposo dei passeggieri, in una vasta e deliziosa pianura, ogni *sport* è coltivato con grande ricreazione dello spirito, come pattinaggio, lawn-tennis, golf, foot-ball, tiro a volo, campo di corse al galoppo, al trotto, ecc., ed inoltre, sale di concerto, teatri, e giuochi di ogni specie vanno ancora costruendosi.

Al cospetto di imponenti avanzi di antica civiltà e grandezza, è sorto il moderno edifizio delle Terme Agnano, non indegno della millenaria reputazione dei luoghi, nè geloso di quel che resta del passato, perchè ancora è più superbo per esterna magnificenza, per provvida distribuzione delle parti e per ricchezza e perfezione di igienici impianti.

(Fotografie di Tullio Bozza). TULLIO BOZZA.

Veduta generale dello Stabilimento Termale ad Agnano-Napoli.

In quale proporzione vengono frequentate di continuo le Terme d'Agnano.

Un camerino da bagno di I.ª classe.

La Sprudel d'Italia (105 gradi).

Prospetto dei bagni di lusso.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIX. - N. 20. - 19 Maggio 1912. Centesimi 75 il numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, May 19th, 1912.

ROMA IN TRIPOLITANIA.

Il ten. Barbetta e il sottoten. Monneret de Villard del 2.° artiglieria da campagna decifrano una lapide romana sul Mergheb.
(Fotografia del sottotenente Monneret de Villard).

CORRIERE.

Gl'italiani nelle isole dell'Egeo. Il Valì di Rodi prigioniero. L'ostinazione della Turchia e le complicazioni possibili. L'allargamento del voto, ammesso con soli sei voti contrarii. L'avvenire delle donne elettrici, e il suffragio universale. Un'altra battaglia ed assedio a Parigi contro gli automobilisti assassini. La filosofia dell'amante di Garnier.

Ancora altre sette isole ha aggiunte l'Italia alla sua conquista nell'Egeo. A Stampalia ed a Rodi, hanno tenuto dietro, senza necessità di colpo ferire, Scarpanto, Kaso, Piskopi, Nisero, poi Kalimno, Lero e Patmos. Tutto il gruppo delle Sporadi meridionali, tutta la provincia marittima turca di Rodi è ora sotto la protezione della bandiera tricolore italiana. Le popolazioni greche di quelle isole salutano la nuova occupazione col grido «Zìto *(viva)* Italia!» e i turchi scappano.... quando vi riescono. Però, non vi è riuscito Subhy-bey, *valy* della provincia marittima dell'Arcipelago. Egli stava tentando, con due segretarii, di sgattaiolare via in una barchetta dalla spiaggia fuori da Rodi, quando una lancia della torpediniera *Ostro*, comandata, la lancia, da un giovine ufficiale romagnolo, il faentino Giovanni Marcucci, ha sorpresi i tre turchi fuggenti e li ha fatti prigionieri, senza nemmeno sapere, a tutta prima, che trattavasi di preda così eletta!...

Subhy-bey, coi suoi due segretarii, ora è prigioniero a Caserta a farvi, press'a poco, la stessa fatica che faceva a Rodi come governatore di tutta quella provincia marittima. Egli è uomo facondo, gioviale, affabilissimo. A bordo dell'incrociatore ausiliario *Duca degli Abruzzi*, che lo ha tradotto da Rodi a Taranto, egli si è profuso in grandi amabilità con gli ufficiali italiani — che lo hanno trattato coi maggiori riguardi; e la folla di Taranto e quella di Caserta, che lo hanno veduto scendere ed arrivare, mai videro faccia d'uomo più contento!...

Subhy-bey è un altro di quelli che non tarderanno a dire bene dell'Italia, dove si sta, prigionieri di guerra, assai meglio che non funzionari ed ufficiali liberi in Turchia. A Caserta c'è prigioniero, anche tutto il Comitato turco «Unione e Progresso» di Rodi — e questa è una fortunata coincidenza. Questi signori potranno mandare dalla loro comoda prigione tutte le migliori informazioni sull'Italia ai loro amici di Costantinopoli. Potranno dire loro che in Italia questa guerra noi non la prendiamo nè così fatalisticamente, nè così a cuor leggero, come la prendono a Costantinopoli; l'Italia ha la perfetta coscienza del momento che attraversa, delle pagine di storia che scrive; ed appunto per questo è decisa a tener fronte con tutti i mezzi alla cieca ostinazione della Turchia.

E la Turchia a che cosa vuole arrivare, dove vuole andare a finire?... E verosimile la sua illusione — riaffermata anche in questi giorni dal Gran Visir in interviste con giornalisti francesi ed inglesi — che sia ancora possibile ottenere dall'Italia il riconoscimento della piena ed intera autorità civile e politica del Sultano in Libia?... Ma la Libia, oramai, è sotto il dominio pieno, intero, assoluto, irrevocabile dell'Italia. La Turchia potrà fare come fece il Papa per undici anni — dal 1859 al 1870 — che continuò a considerare sempre le Romagne, le Marche, l'Umbria sotto la sua ininterrotta dominazione, chiamando, nelle sue ricorrenti proteste, il Re d'Italia «usurpatore». Ma il fatto compiuto non si cancella con le proteste, dopo che è dimostrata l'impossibilità di mutarlo coi fatti della guerra.

Più la Turchia si ostina, e più la situazione si complica. Creta decisa più che mai a volere essere rappresentata all'Assemblea greca di Atene, malgrado l'opposizione delle grandi potenze protettrici; l'Albania nuovamente in preda all'incendio insurrezionale, sono tutti indici della pericolosa situazione nella quale la Turchia si trova.

Degli umori della Russia a suo riguardo la Turchia dovrebbe ben essersi accorta — tanto è vero che si dice con insistenza che la flotta russa sia vicina al Bosforo. Nel mutamento dell'ambasciatore tedesco — il vecchio barone Marschall di Biberstein, il fido consigliere della Sublime Porta, ora trasferito da Costantinopoli a Londra, dove pare debba andar a «lavorare» la «triplice entente» — è un segno abbastanza significativo di un qualche mutamento nella politica sin qui turcofila della Germania. L'Austria, dal canto suo, sottolinea in ogni occasione il suo attaccamento officiale, diplomatico, all'alleata Italia. L'Inghilterra non si compromette eccessivamente; e la Francia partecipando al nuovo prestito ottomano di dugentocinquanta milioni di franchi, si duole che l'interesse sia solo del 4 per cento, ed esclama: «per così poco, i capitali francesi non c'è bisogno che vadano a cercare rischioso impiego sul Bosforo!...» Dunque? Dovrebbe essere davvero ora di rinsavire per la Turchia, se no, potrebbe essere anche prossima l'ora in cui, attorno all'azione dell'Italia si raggruppassero tutte le aspirazioni convergenti della Serbia, della Bulgaria, del Montenegro, della Grecia, delle altre popolazioni balcaniche; si decidesse l'Austria, si risolvesse la Russia, si adattassero l'Inghilterra e la Francia a veder fare una buona volta il gran colpo, prorogato tante volte, in questi due secoli — il gran colpo, di fronte al quale la questione (oramai risolta) della Libia, diverrebbe incidentale, quando si trattasse di liberare ogni terra d'Europa dalla dominazione ottomana.

Il barone Marschall, trasferito dall'ambasciata tedesca di Costantinopoli a quella di Londra (Trampus).

Su questa via, l'occupazione della provincia marittima di Rodi è un fatto compiuto. Potrebbe essere un buon pretesto a serie stipulazioni per una sollecita pace. Ma se gl'italiani dovessero ancora rimanere a lungo a Rodi, a Stampalia, a Patmos, in tutte le Sporadi, chi potrebbe loro dare torto, se dopo non breve permanenza e molti sagrifici, non volessero più andarsene, e in un'ora suprema di spartizione fatale della Turchia europea facessero valere la sempre significantissima ragione palpabile del «*beati possidentes?...*»

Beati i turchi, che tutto questo mostrano di non vedere e di non volere nemmeno supporre!...

*

È questa, direi quasi, l'ora facile per le cose difficili, in Italia.

Anche al suffragio politico allargato siamo arrivati quasi senza accorgercene. A chi ricorda le lotte di trenta anni sono per quella riforma elettorale dello Zanardelli, che parve alla Sinistra il *non plus ultra* e tolse alla Camera tanti uomini di valore per aprirla a tante nullità, sembra oggi inverosimile che si sia arrivati senza difficoltà alla concessione del voto agli analfabeti! E che maggioranza ha votato il passaggio alla discussione degli articoli! 392, e soli *sei* contrarii, sei coraggiosi, gente oramai rara a trovarsi nell'assemblea politica rappresentativa, dove, fra la paura del dittatore, Giolitti, e la paura delle chiassose designazioni della piazza, i più fanno a gara a non avere una volontà. Di quei 392, la grandissima maggioranza hanno preso l'allargamento del voto come si prende una medicina. Molti medici dicono che fa bene; altri dicono che non può far male; altri soggiungono che l'ammalato non starà dopo peggio di prima. E la medicina va giù — e le cose andranno ancora in modo poco diverso. Ma il curioso della discussione, attraverso la quale è passato questo allargamento, fu offerto dal dibattito sul modo di far votare gli analfabeti. Da tutti i discorsi e dalle varie proposte è risultata la convinzione generale dell'assoluta incapacità degli analfabeti a votare; e le diverse proposte, più o meno pratiche, più o meno accettabili, non hanno che un obbiettivo: trovare il modo pel quale gli analfabeti possano esprimere, comecchessia, quel voto, che sono incapaci a dare coscientemente, mentre la legge — per una delle tante sublimi finzioni, che meriterebbero un volume come quello di Montesquieu sullo *Spirito delle leggi* — la legge, oramai votata, li proclama capaci, dopo che la Camera ne ha minuziosamente dimostrata ed analizzata la incapacità!...

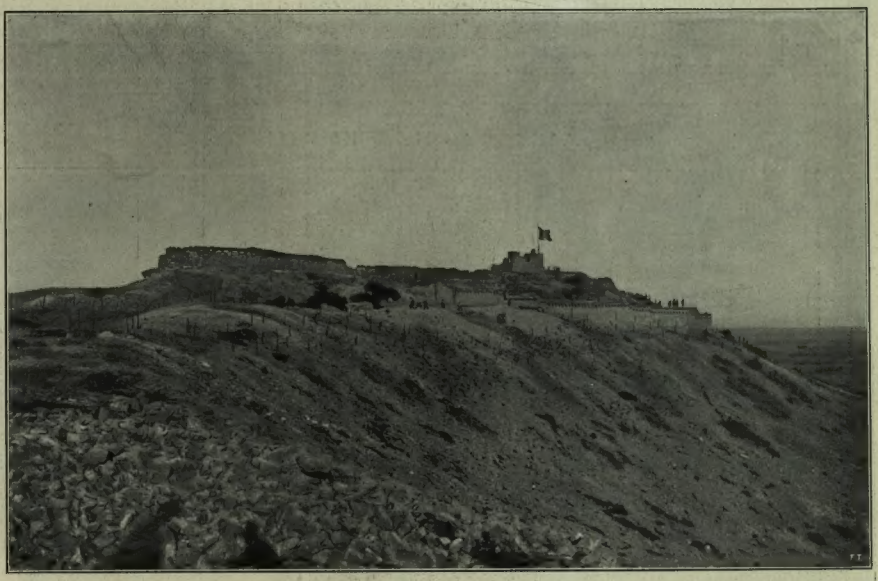
Se dopo la vittoria degli analfabeti ci sono le donne che strepitano vedendosi considerate meno di quelli — non hanno tutti i torti. Ma si consolino — l'avranno esse pure, il voto; e non solamente le donne letterate, le donne colte, le direttrici di aziende, le educatrici, le commercianti, le telegrafiste e le commesse di studio — che sono ben qualche cosa di più di un maschio analfabeta qualunque, — ma lo avranno, e il Giolitti del tempo — se quello d'adesso non governerà più e non avrà ancora attuata la promessa riforma dello stato giuridico della donna — sosterrà che debbano avere il voto, per ragioni di uguaglianza e di contrappeso sociale, anche le cuoche e le bambinaie — che presiedono al governo degli stomachi e all'allevamento della stirpe; le sartine, che sono maestre di plastica eleganza; e le girovaghe, animatrici di tanti episodii della vita vissuta, e le padrone e le *kellerine* dei *bars* così piacevolmente frequentati!...

Se per fare la corte agli analfabeti si trovano 392 deputati che dicono di *sì*, e soli sei che dicono di *no;* ci sarà bene da credere che, per fare la corte elettorale alle donne,

LIQUEUR PÈRES CHARTREUX "TARRAGONE"
DEMANDER UNE CHARTREUSE TARRAGONE

SONO USCITE LE
Commedie scelte di Molière
Tradotte in versi da A. Moretti
Due Lire. *Vaglia agli editori Treves*

SULLA CIMA DEL MERGHEB.



La cima del Mergheb con la ridotta ultimata.

Il maggiore Di Giorgio (89.° fanteria) comandante del Mergheb, all'entrata della ridotta.
(Fotografie del sottotenente Monneret de Villard).

Il generale Ameglio, comandante le truppe italiane a Rodi. (D'Agostino).

a *tutte* le donne, non si troveranno più nemmeno questi sei.

Non vedete ora in America il grosso presidente Taft? Egli nella lotta per il nuovo quadriennio presidenziale è a' ferri corti col suo formidabile competitore Roosevelt. In Georgia hanno il diritto di voto anche le donne — e Taft ha fatto ora ciò che nessun presidente degli Stati Uniti aveva fatto mai, ha rivolto «alle donne» uno speciale proclama per mettere dinanzi ai loro occhi tutto ciò che è stato fatto a vantaggio delle donne durante la sua presidenza.

L'avvenire si delinea nettamente — passeremo dalla lotta di classe alla lotta di sesso, arrivando così al suffragio universale per ambo i sessi, che ieri alla Camera italiana, in una manifestazione ancora platonica, ha avuti 67 *sì* — compreso Sidney-Sonnino. Del resto, dato il voto agli analfabeti, può essere logico darlo indistintamente a tutti i maggiorenni d'ambo i sessi, e di tutte le condizioni, comprese.... «quelle signore!...»

*

In attesa di notizie sulla intricata situazione nel Marocco, la Francia ha dato ieri il rinnovato spettacolo di un assalto, con bombardamento ed applicazione di «melinite» per la presa del rifugio di altri due formidabili compagni — pare gli ultimi, non si sa poi se «definitivi» — del famoso Bonnot, i non meno famosi Garnier e Valet, della banda degli assassini automobilisti.

Teatro del nuovo assedio non è un bosco della Calabria, ma uno degli ameni luoghi di gite festive che attorniano Parigi — Nogent-sur-Marne. E luogo di rifugio dei briganti francesi non un «garage» deserto come quello dove finirono Bonnot e Dubois, ma un grazioso villino dal nome ugualmente grazioso «Bonheur!...» Qui la polizia di Parigi ha sorpresi finalmente Garnier e Valet, qui li ha attaccati a revolverate, a fucilate; qui ha dovuto circondarli con gendarmi, persino con un battaglione di zuavi; poi sono state necessarie le bombe, la melinite, la «cheddite» — un esplosivo ultra-potente — e dopo otto ore, poco meno, di assedio notturno — al quale sono accorsi ad assistere da Parigi gli eleganti uscenti dai ritrovi notturni in abito da sera — e cercanti un poco di fresco coi 30 e più gradi che ci regala il verde maggio — il villino delizioso è saltato finalmente per aria, lasciando preda alla polizia Garnier morto crivellato di ferite e Valet morente. È finita con la banda degli «assassini automobilisti?» Chi sa dirlo?...

Con Garnier, al primo arrivare della polizia attorno al villino, trovavasi la nota amante di lui, Maria Veuillemain. Essa non ha tardato mezz'ora ad uscire, affidandosi ai poliziotti. Anche fra briganti, la precedenza nel salvataggio l'hanno le donne. Maria Veuillemain ha assistito appassionatamente a tutte le operazioni di assedio, alla battaglia, al bombardamento dal ballatoio di un villino vicino; e vedendo sfasciarsi sotto l'esplosione delle bombe il rifugio di Garnier ha esclamato:

«— L'ho scampata bella!... Ho fatto bene a fuggire in tempo!... Se fossi rimasta con loro, mi avrebbero ammazzata piuttosto che lasciarmi prendere viva!...»

Non si può negare a Maria Veuillemain una grande superiorità psicologica e filosofica sui suoi amici assassini. Bonnot e Garnier rimangono ammirati in Francia e in tutto l'evoluto mondo dagli anarchici, che esclamano: «Quelli erano uomini».

L'amante di Garnier ha diritto che si dica di lei: «Quella è una donna!...» È matura per il suffragio femminile!

15 maggio. *Spectator.*

(Argus).

† AUGUSTO STRINDBERG,
morto a Stoccolma il 14 marzo.

Il grande scrittore danese Augusto Strindberg era nato a Stoccolma il 22 gennaio 1849. Studiò al Liceo di Stoccolma e poi all'Università di Upsala fra le più tormentose strettezze finanziarie per rimediare alle quali fece il precettore, l'istitutore, la comparsa in un teatro; poco disposto ad affrontare gli esami abbandonò d'un tratto l'Università e si dedicò risolutamente alla carriera letteraria. A 23 anni aveva già scritto tre drammi, uno dei quali, *Maestro Olof*, è uno dei suoi capolavori. Strindberg fu uno di quelli che trattarono sotto la forma drammatica le questioni più scottanti della vita moderna e le trattò in maniera veramente tragica.

Nessuna categoria di cittadini, nessuna istituzione si sottraeva alle sue sferzate. Pur tuttavia questo distruttore rivoluzionario che aveva doti di vero artista riuscì a farsi conoscere in particolar modo nel mondo anglo-sassone e anche a fare una certa scuola.

Fu un lavoratore assai fecondo e l'elenco delle sue opere drammatiche, dei suoi romanzi e dei suoi racconti è lunghissimo. Le più celebri sono: *Maestro Olof*, che abbiamo già ricordato, che rappresenta un riformatore sognato dal drammaturgo, quasi un Lutero svedese; *La camera rossa*, ove si descrive un ambiente letterario innovatore svedese; *Gli abitanti di Hemsoe* (romanzo campagnuolo); *Le notti di un sonnambulo*, e poi *Gli ammalati*, *Padre*, *La signorina Giulia*, *I camerati*, i quali ultimi furono tradotti anche in francese e in italiano.

Vanno segnalati anche *Sulle rive del mare libero*, in cui egli rappresenta il superuomo perseguito fino alla morte da una folla cieca e stupida; l'*Inferno*, in cui egli fa delle confessioni su una malattia nervosa determinata in lui dalle agitazioni della esistenza e dalla infelicità coniugale; gli alienisti considerano come un documento prezioso questo lavoro in cui Strindberg sostiene che la sofferenza è santa e che il cristianesimo solo può giustificarla.

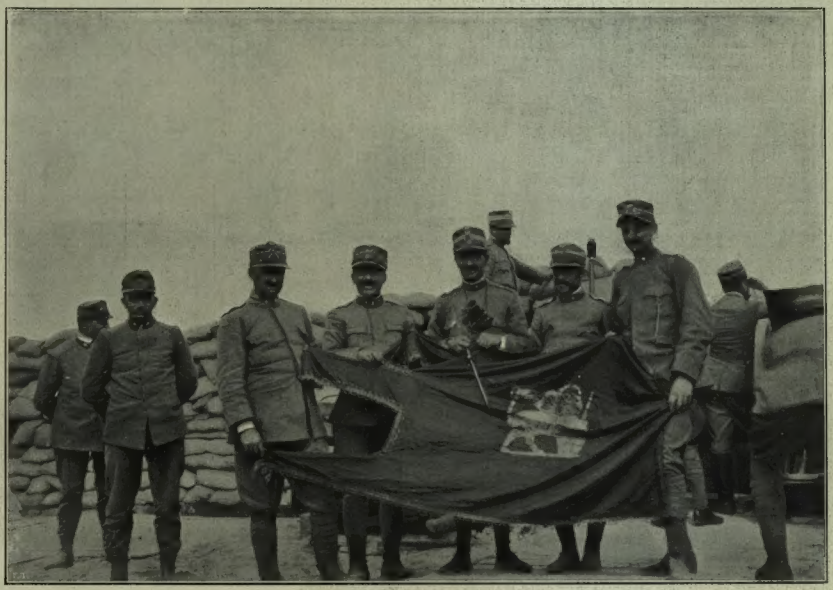
Strindberg si è interessato per così dire a tutto. Il suo valore scientifico, se non eguale al suo valore letterario, è tuttavia notevolissimo. È poi caratteristico questo fatto, che egli ha sostenuto le opinioni più opposte portando a loro difesa la stessa violenza, lo stesso convincimento; così è stato cristiano, ateo, aristocratico e socialista rivoluzionario. Nell'insieme delle sue opere domina il culto della forza che egli aveva appreso da Nietzsche e il pessimismo di Hartmann.

ZURICH Hôtel Baur au lac
1.ª casa in città. – *Ger. propr. Jacc.*

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

CIOCCOLATO ITALIANO
M.LE TALMONE

IL REGGIMENTO, DETTO DI SAN MARCO, PARTE DA BENGASI PER RODI.



Ten. De Prosperi ten. Graziotto cap. Romano ten. Zucchegna ten. Zenaro
La bandiera di Venezia donata al 57° reggimento.

L'imbarco a Bengasi al pontile della Dogana. (Fotografie di Gualtiero Castellini).

IL RADIOTELEGRAFO MARCONI INAUGURATO A TRIPOLI.

*(Fotografie eseguite per l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *da Emegi).*

Ogni giorno l'Italia segna con qualche fatto nuovo la marcia di civiltà da essa intrapresa, sulle antiche orme romane, in Libia. Il mese scorso era la ferrovia; ora è il telegrafo Marconi.

La grande stazione radiotelegrafica ultrapotente di Tripoli, per i cui impianti Marconi si è recato ripetutamente nelle nuove terre italiane, fu esperimentata con pieni risultati il 1.° maggio ed il 5 fu ufficialmente inaugurata. La stazione è stata costrutta dalla regia marina, sulla spiaggia, fuori di Tripoli: ed ha un raggio d'azione dalle duemila alle tremila miglia. Essa può comunicare con la stazione di Coltano (Pisa) con le stazioni della Libia, e comunicherà prossimamente con la stazione di Centocelle (Roma).

Intervennero alla cerimonia il governatore generale Caneva, il generale Frugoni ed altri generali presenti in Tripoli, le autorità civili, i notabili arabi, con a capo Hassuna pascià. Tutti si recarono al luogo ove sorge la stazione radiotelegrafica in ferrovia e furono ricevuti dal comandante Cacace. Questi pronunciò brevi, patriottiche parole. Parlò anche Hassuna pascià, che ebbe espressioni di vivo compiacimento per l'attività degli italiani.

Infine il governatore generale Caneva prese la parola ringraziando Hassuna pascià e invitando i presenti a gridare: « Viva l'Italia! Viva il Re! »

Il generale Caneva inviò dispacci radiotelegrafici, per annunziare l'avvenuta inaugurazione, al Re, al presidente del Consiglio, ai ministri della guerra e della marina, al capo dello stato maggiore, generale Pollio. Il governatore poi inviò il seguente radiotelegramma ai comandi dei presidii nella Libia:

« Nel momento in cui dalla stazione radiotelegrafica ultrapotente mando alla Patria il saluto degli italiani in Libia, rivolgo il mio pensiero grato a quanti in queste terre rinnovano con le armi e con le opere civili le virtù di Roma ».

Un altro radiotelegramma fu dal generale Caneva inviato al corpo di spedizione nell'isola di Rodi:

« Connazionali tutti della Libia inaugurandosi stazione radiotelegrafica di Tripoli inviano l'espressione della loro ammirazione ai conquistatori di Rodi ».

Il ministro della marina così rispose al generale Caneva:

« Ringraziando del cortese telegramma, sintesi efficace dei fraterni vincoli che uniscono l'esercito all'armata, esprimo all'E. V. il vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione della stazione ultrapotente in codesta terra di Libia, sacrata ormai all'affetto del paese, dal sangue dei suoi figli migliori. Le esprimo insieme il fervido voto che la gagliarda affermazione del genio di Marconi, mercè cui fu dato oggi appunto apprendere il brillante successo dell'occupazione di Rodi, valga ognora a diffondere notizie di nuovi trionfi delle armi italiane.

LEONARDI-CATTOLICA ».

Il ministro della marina ha poi inviato il seguente telegramma al generale Spingardi, ministro della guerra: « L'armata, che ha seguito con fraterna simpatia le felici operazioni compiute in questi giorni in Libia dall'esercito mirabilmente affermatosi a Lebda e a Bu-Kamech, esprime a mio mezzo a V. E. il suo fervido plauso per i nuovi brillanti successi conseguiti dalle valorose truppe a cui è fiera di aver contribuito ».

E il ministro della guerra ha così risposto: « L'esercito, lieto e fiero di aver avuto sempre la valida cooperazione della flotta in tutte le più importanti operazioni della presente campagna di guerra dal giorno dello sbarco a Tripoli alla recentissima occupazione di Rodi, è particolarmente grato alla marina del cortese pensiero di cui V. E. si è fatta interprete col suo odierno telegramma e contraccambia alla bella squadra dell'ammiraglio Viale il fraterno saluto che V. E. ha voluto inviare alle truppe comandate dal generale Ameglio ».

La stazione nel palmeto.

La cerimonia inaugurale.

IL VALÌ DI RODI E I PRIGIONIERI TURCHI A CASERTA.

Sudhi-bey,
Valì di Rodi.

Rifat Hamid,
ispettore del Comitato « Unione e Progresso » di Rodi.

Il corteo dei prigionieri turchi di Rodi a Caserta.

D'Agostino.

Il R. cacciatorpediniere *Lampo* traversando il fortunale la notte del 17 aprile in missione di guerra.
(Fotografia eseguita dal sottot[illegible] di vascello [illegible] a bordo della *Benedetto Brin*.)

LA GUERRA

LE OPERAZIONI ITALIANE NELL'EGEO.

La cattura del Valì di Rodi. Ufficiali e soldati che si arrendono.

Un telegramma ufficiale da Rodi, 7 maggio, ha annunziato che il cacciatorpediniere *Ostro* ha sorpreso e fatti prigionieri a Porto di Lindos il Valì di Rodi e due suoi segretari, mentre si apprestavano a lasciare l'isola. Il Valì e i suoi segretari sono stati imbarcati, come prigionieri, per l'Italia.

Quattro ufficiali turchi e 28 regolari si sono costituiti prigionieri agli avamposti. Lo spirito pubblico della città ha continuato a mantenersi calmo e deferente.

(Le notizie, che correvano l'11 e il 12 in Italia su una sanguinosa battaglia fra la guarnigione turca di Rodi e le truppe italiane, non sono state in nessun modo confermate).

Scarpanto, Kaso, Piskopi e Nisero occupate dalla Marina Italiana.

Un telegramma ufficiale da Roma, 12 maggio, ha diffuso per tutta Italia nel pomeriggio di domenica il seguente radiotelegramma in data 12, ore 11,50, mandato dall'Egeo dall'ammiraglio Viale:

« Le navi della divisione Corsi hanno innalzato la bandiera nazionale sulle isole di Scarpanto e di Kaso facendo prigioniere le guarnigioni e le autorità civili.

« Le stesse navi hanno anche fatto prigionieri i presidii e le autorità civili di Piskopi (o Tilos) e di Nisero. Invierò i prigionieri in Italia ».

Scarpanto o Kerpe, l'antica Carpathos, una delle Sporadi meridionali, è situata a circa 45 chilometri a sud-ovest di Rodi. Lunga 50 chilometri e con una larghezza massima di 13 chilometri, Scarpanto ha un'area di 332 chilometri quadrati, ed è tutta percorsa, da nord a sud, da una giogaia di monti che raggiungono la massima altezza con la vetta del Lastros (1218 metri). I luoghi abitati dell'isola sono Turgunta, Elymbos, Mesochorion, Arkasos sulla costa occidentale dell'isola; Aspari e Menites nell'interno verso la costa orientale. Il maggior centro è Elymbos; complessivamente l'isola ha 8000 abitanti.

Vi sono a Scarpanto cave di marmo; l'agricoltura è limitata a pochi punti dell'isola. La costa è assai sinuosa e offre buon riparo alle navi nelle piccole rade di Pernisi e di Porto Grato.

Al nord di Scarpanto, e separato da essa da uno stretto canale, sorge l'isolotto di Saria che evidentemente appartiene allo stesso sistema.

È da Scarpanto che la flotta turca, quando poteva mostrarsi nell'Egeo, soleva sorvegliare gli avvenimenti di Creta. Nell'autunno del 1909, anzi, tutta la flotta ottomana vi si concentrò nell'ipotesi di dovere agire.

A cinque o sei chilometri ad occidente di Scarpanto e a 48 ad oriente di Capo Sidero — l'estrema punta nord-orientale di Creta — si trova la più piccola isola di Kaso o Caso, che i turchi chiamano Kasut, della superficie di 49 chilometri quadrati.

Il programma dell'azione nell'Egeo si svolge così gradatamente. L'occupazione di Scarpanto e della piccola Kaso, che le è vicina, chiude ormai l'Egeo alla Turchia. A Rodi ci siamo noi e a Creta non ci sono più i turchi, e quindi tutti gli sbocchi dell'Egeo nel Mediterraneo orientale sono dominati da noi: i canali tra Rodi e Scarpanto, fra Kaso e Creta. Le comunicazioni marittime — le sole comunicazioni, si può dire, fra la capitale dell'Impero ottomano e la Siria — sono strozzate. Noi abbiamo sbarrato il passo non soltanto con una crociera di navi che sempre avemmo potuto tenere attiva dopo l'occupazione di Stampalia, ma con occupazioni territoriali importanti.

Calimno, Lero e Patmos occupate anch'esse dall'Italia.

Un telegramma ufficiale da Roma, 13 maggio, ha comunicato al pubblico un altro radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipante che il 12 maggio, mattina, la regia nave *Napoli* si presentò davanti all'isola di Piskopi, la nave *Roma* davanti all'isola di Nisero, la nave *Pisa* davanti all'isola di Calimno, la nave *San Marco* davanti all'isola di Lero e la nave *Amalfi* davanti all'isola di Patmos.

A tutte queste isole fu intimata la resa della guarnigione e furono fatti prigionieri le autorità civili e i funzionari governativi turchi imbarcandoli sulle diverse navi. Tra i prigionieri vi sono tre *caimacan* e quattro *mudir*.

Calimno, Lero e Patmos, altre isole del gruppo delle Sporadi, sono situate all'incirca sulla stessa linea, ad egual distanza dalla costa asiatica, di cui chiudono il golfo di Mandelia, tra le maggiori isole di Samo e di Nicaria a nord ovest, e di Kos a sud est.

Di Calimno o Kalymnos si è parlato pochi giorni addietro per un deplorevole incidente provocato dai turchi, quando, all'apparizione di un cacciatorpediniere italiano la popolazione greca essendosi abbandonata a dimostrazioni di simpatia, i funzionari e i gendarmi turchi, che nel momento del pericolo si erano dati alla fuga, partita la piccola nave, sfogarono la loro ira sugli abitanti percotendone e imprigionandone parecchi.

L'isola, montuosa e dalle coste assai frastagliate, ha una superficie di 109 chilometri quadrati e una popolazione — secondo il Larousse — di circa 18 000 abitanti, in gran parte pescatori di spugne. Il capoluogo è Kalimno sulla costa meridionale. Vi sono piccoli porti a Linari, Vathi e Katzuni.

Lero, pure rocciosa e montuosa, è subito a nord-ovest di Calimno, da cui la separa un breve canale. L'isola, che è famosa per il miele e le sue cave di marmo bianco, ha una popolazione di 7500 abitanti di cui 2000 vivono nel capoluogo, Lero.

Patmos, a una trentina di chilometri a sud di Samo, è la più piccola delle isole ora prese, misurando solo 40 chilometri quadrati di superficie. Il suolo, di natura vulcanica, è aspro e poco fertile: vi si fa una scarsa coltivazione di olivi, fichi e agrumi. Dei 3000 abitanti, la maggior parte vivono nel capoluogo, Patmos, celebre per il soggiorno che vi fece l'apostolo San Giovanni « il rapito di Patmo evangelista ». Egli, esiliato da Domiziano, approdò, secondo la tradizione, nella località detta Phora, santificò tutta l'isola coi suoi miracoli, e andò a morire ad Efeso, dopo aver composto l'Apocalisse in una grotta, ancora meta di pellegrinaggi. Patmos è anche famosa per il monastero di San Giovanni, vasto edificio massiccio dalle mura merlate come una fortezza e la cui biblioteca, fondata nel 1088, contiene preziosi manoscritti. Il monastero torreggia in mezzo alla piccola città che gli si annida intorno con le sue casette e le sue viuzze tortuose.

Nella gerarchia amministrativa ottomana, il caimacan è il capo del *cazà* o distretto; volendo trovare un riscontro nella nostra amministrazione si potrebbe dire che il *caimacan* equivale al nostro sottoprefetto (il *mutessarif*, capo del Sangiaccato, è un prefetto e il *valì* un governatore di regione). Il *mudir* è il capo della *nahia*, comunità minore del *cazà* o caimacanato.

La *Neue Freie Presse* di Vienna in un dispaccio da Atene, 13, riferisce che il capitano del piroscafo greco *Patris*, ritornato testè da Rodi, narra che in quella città si vanno notando ora un vivo movimento ed un ordine perfetto.

Gl'italiani avrebbero sbarcato vagoni e rotaie col proposito di costruire nell'isola una piccola ferrovia Decauville. Inoltre avrebbero sbarcato 1000 cavalli, 1000 animali da soma, molto legname e vettovaglie e tre aeroplani coi quali fecero dei voli. Da uno degli apparecchi fu lanciata una bomba sui magazzini militari dei turchi, i quali scapparono in preda a grande panico.

IN LIBIA.

Sul territorio libico (Tripolitania e Cirenaica) continua la guerriglia arabo-turca, ora qua ora là, ma sempre con la fuga e la dispersione dei nemici.

Un proclama di notabili arabi inneggianti al dominio italiano.

A Tripoli, il 13 maggio, è stato pubblicato un proclama firmato da 105 capi arabi residenti colà, inneggiante all'opera di civiltà del dominio italiano. Il proclama consiglia gli arabi ad aprir gli occhi alla nuova luce, ad abbandonare le loro illusioni e li invita a desistere dalla loro vana ostilità al Governo italiano, ostilità che torna a detrimento del loro benessere personale e di quello del paese.

I caduti fino al 17 aprile.

L'11 maggio è stato pubblicato a Roma un secondo bollettino straordinario del Ministero della Guerra recante il 2.° elenco dei militari (ufficiali e truppa) morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca.

L'elenco è preceduto da questa epigrafe:

Caddero da prodi - per la grandezza d'Italia - l'Esercito - ammirando e onorando - con fraterna pietà e con legittimo orgoglio - ne inscrive i nomi - fra le sue memorie più sacre.

Ecco con le cifre del primo, il *riepilogo* esatto delle perdite italiane in Libia, dal 27 settembre 1911 a tutto il 17 aprile 1912:

	Ufficiali	Soldati
1.° elenco. Comunicato il 2 marzo 1912	33	398
2. elenco Comunicato l'11 maggio 1912	20	151
Totale generale	53	549

All'elenco comunicato il 2 marzo (e da noi riassunto nell'Illustrazione Italiana del 10 marzo) vanno fatte le seguenti rettifiche:

De Murtas Amerigo, Grammatico Antonio, De Simone Arturo, sono da considerarsi ancora dispersi per difetto di elementi positivi.

Per Tosi Giovanni, Picco Marco, Giorgi Remo si considera come non avvenuta la pubblicazione che li riguarda, essendo in seguito risultato che furono solamente feriti.

Un milione al giorno per la guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio pubblicò due decreti reali in data 14 aprile scorso coi quali vennero messi a disposizione dei dicasteri militari 35 milioni per provvedere alle spese di guerra, cioè 28 milioni al ministero della Guerra e 7 milioni a quello della Marina. Con successivi decreti diventati poi legge fu autorizzata per la spedizione nella Libia la spesa complessiva di 170 milioni. Con successivi provvedimenti che saranno presentati al Parlamento per la loro conversione in legge furono concessi altri 82 milioni.

Dunque a tutto l'11 maggio, vale a dire dopo sette mesi e mezzo di guerra le spese della spedizione ammontano a 252 milioni di lire così ripartite: Ministero della Guerra 208 milioni; Ministero della Marina 44 milioni. Il totale di 252 milioni in 228 giorni rappresenta la spesa giornaliera di un milione e centocinque mila lire.

I Dardanelli non ancora aperti.

Mentre Assim bey, ministro degli esteri di Turchia, aveva annunziato che i Dardanelli sarebbero stati riaperti la sera del 14 o il 15, la prefettura del Porto ha dichiarato agli agenti di navigazione che il passaggio dei Dardanelli potrà essere libero solo il 19 o il 20 maggio. Vi sono più di 170 navi di commercio che aspettano di poter passare.

LE VETTURE ITALA
SU PNEUMATICI MICHELIN
SONO LE MIGLIORI

VENEZIA PALLOTTI Gioiellieri di S. M. il Re d'Italia e delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e Duca d'Abruzzi

Grand Hôtel Baglioni (nuovo)
BOLOGNA, Via Indipendenza.

INCROCIANDO NELL'EGEO.

(Fotografie del nostro inviato speciale Aldo Molinari).

Il villaggio turco di Santi-Quaranta sulla costa jonica.

[Riproduzione vietata].

Arrivo al Pireo di prigionieri politici dell'isola di Samo liberati dai marinai italiani.

NELLE ISOLE DELL'EGEO CONQUISTATE DALL'ITALIA.

Gruppo di pastori a Rodi. (Le Kegian e C., di Smirne).

La città e il porto di Smirne. (Argus).

Vagabondaggi all'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Venezia.

L'opinione dei profani.

Venezia, Maggio.

— Credete a me, — disse il mio amico accendendo una sigaretta, — il solo pittore che dimostri di essere sulla buona via è il Casorati.

Eravamo nei giardini veneziani, sotto l'ombra verde dei tigli, d'innanzi a un tavolino vuoto di quel caffè bizantino, che nessuno ha mai capito perchè si debba chiamar così, se non forse per quella mollezza di decadenza che le varie generazioni di camerieri sembrano trasmettersi di anno in anno come un tesoro inviolabile. E ci eravamo seduti nella speranza vana di poter prendere il tè, dopo la visita non sempre dilettevole e non sempre senza fatica delle varie sale e dei varii padiglioni. Ma il mio amico — che è un filosofo — sapeva benissimo come la nostra speranza sarebbe stata vana, così che si era messo a fumare la sua sigaretta con una rassegnazione certo più bizantina del caffè.

— Sì, — egli riprese dopo una pausa, — io sostengo che il solo pittore sulla buona strada sia il Casorati: lui almeno ha capito che l'arte moderna è fatta per un pubblico frettoloso, che non ha tempo da perdere, nè volontà di occupare la propria intelligenza nello studio di problemi di troppo difficile soluzione. E sotto ogni sua figura ha dipinto coraggiosamente un cartellino con relativo nome. Rammentate quelle sue *Signorine?* Alla buon'ora! Ecco un uomo che si è reso un conto esatto della mentalità dei suoi contemporanei e delle funzioni dell'arte. Il metodo può essere ancora perfezionato e io non dispero di vedere scritto sotto ogni oggetto il suo vero significato, così: scatola, cavallo, uva, cagnolino, limone e via di seguito. Questo sistema integrerà la pittura simbolica e renderà popolare l'arte impressionista. Già, l'anno scorso, un caricaturista francese aveva proposto ai visitatori del *Salon des Indépendants*, di

Felice Casorati. — *Le quattro signorine.*

Mario Reviglione. — *Ritratto della poetessa Amalia Guglielminetti.*

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI A VENEZIA

LINO SELVATICO. — *Ritratto della danzatrice Rita Sacchetto.*

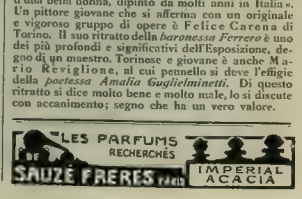
FELICE CARENA. — *Ritratto della baronessa Ferrero.*

osservare i quadri e le statue, camminando sulle mani come i ragazzini che «fanno la rota». Era un buon consiglio, ma di un'attuazione alquanto difficile, specie per le signore che portano la parrucca. Col sistema Casorati invece si ottiene lo stesso risultato con minore difficoltà: anzi si fa più presto, il che in questo tempo di velivoli e di motori a benzina ha il suo pregio speciale. Perchè voi che fate la professione di critico non potete rendervi conto come sia difficile per noi profani raccapezzarci a prima vista in un quadro moderno. Voi vi fermate — per esempio — d'innanzi a una natura morta pieno di ammirazione e dopo un po' di tempo un amico compiacente vi spiega che si tratta di una marina. E quando vi siete persuasi che quel dato pittore è un deliziosissimo paesista e che il suo prato in un mattino di primavera è veramente una bella cosa, guardando nel catalogo vi accorgete che si tratta di un *Ritratto della signorina X*. Vedete un po' quello che mi è capitato in questi giorni. Io mi ero messo in testa di contare quante vacche pascolavano nei quadri dei pittori contemporanei. Sorridete? Avete torto. È un esercizio dilettevolissimo che vi permette di dare uno scopo pratico alle vostre visite in una esposizione d'arte moderna. Due anni fa avevo fatto la stessa statistica per le pecore ed ero arrivato a metterne insieme un numero straordinario. Questo anno dunque mi ero dedicato alle vacche e per dimostrarvi che l'occupazione è veramente seria, vi dirò che m'è accaduto più di una volta di trovare qualche sconosciuto compiacente che essendosi accorto del mio lavoro, vi prendeva una parte vivissima. Guardate: non più tardi di poco fa, due signori tedeschi che non avevo mai visto e che non rivedrò mai più, mi hanno richiamato nella sala di un pittore francese per indicarmi due vacche dimenticate di catalogare. E lo hanno fatto con tanta grazia sorridente, che sono stato loro riconoscentissimo. Non ci credete? Ebbene, provatevi a intraprendere un lavoro simile — coi cani o con le galline, che so io — e vedrete che finirete per scoprire una quantità di cose imprevedute. Io per conto mio mi sono dovuto convincere di questa dolorosa ma semplice verità: che nove volte su dieci bisogna discutere lungamente per sapere se la macchia bianca o nera che ha attirato la vostra attenzione sia veramente una vacca, o un cespuglio, o una gallina, o una montagna. Vi potete fare di qui un'idea delle difficoltà di un simile lavoro. Perchè oramai la confusione delle arti è un fatto compiuto e le piccole manie di Jean des Essaintes ci sembrano quasi le innocue esercitazioni di uno scolaretto in vacanze. Rammentate quel bravo des Essaintes nell'*A rebours?* Dopo tutto si contentava di dorare il carapace delle tartarughe, di comporre sinfonie per il palato col suo organo di liquori e orchestrazioni per l'olfatto con le sue profumerie. Tutto al più spingeva la bizzarria a nutrirsi con brodi ristretti presi alla maniera che fu tanto cara al dottor Purgon. Ma oggi! C'è nella sala viennese un quadro con dei tulipani azzurri, una bambina coi capelli verdi, un soffitto nero, un pavimento bianco, una tale assurdità di tinte che un vezzo d'ambra posato sopra un tavolino celeste mi è parso come un errore. Quell'ambra gialla, dipinta come è, appariva in quell'ambiente come una cosa assurda. Poco più in là nella stessa stanza di quei miei incomparabili concittadini, c'è una grande tela di cui non vi potrei dire il titolo, ma dove è dipinto un cranio calvo con pochi cernecchi intorno. Ora, per la sua situazione e per il suo colore, quel cranio mi aveva fatto sempre l'impressione di uno di quei dorsi di scimmie africane, assolutamente sprovvisti di peli e solo, intorno alla coda, adorni da una folta pelliccia grigia. E mi ci son volute varie visite per convincermi che quella «cosa» incongrua era veramente un cranio! Ma tutte queste riflessioni non si possono fare, se no siamo trattati da filistei, da borghesi, da uomini volgari. Mi rammento di aver conosciuto alcuni anni or sono, a Roma, un musicista francese, pensionato di Villa Medici, che aveva composto una sinfonia intitolata *Le triomphe de l'Institut*. E la suonava lui stesso con grande compiacenza ai suoi visitatori, spiegando nota per nota. «Questo — diceva mentre accennava un accordo disarmonico — è il prof. X che passa. Il prof. X è zoppo. Quest'altro è quel vecchietto asmatico del maestro Y. Con queste note tronfie ho voluto indicare il carattere orgogliosissimo di quel povero Z». E continuava così fino a che con una strappata finale avvertiva solennemente: «*Et ça c'est ce brave Mathieu qui ferme la porte après la séance*». Ebbene, credete voi che quel giovane musicista scherzasse? Nè meno per sogno: il suo *Trionfo dell'Istituto* fu poco dopo eseguito d'innanzi al pubblico romano il giorno solenne della mostra annuale e piacque moltissimo, con mia grande vergogna che avevo creduto sempre si trattasse di uno scherzo più o meno spiritoso. Ma lo snobismo estetico — e non è il solo — è oggi l'unica guida per una quantità di gente. Provatevi un po', per esempio, a criticare un ritratto moderno! Generalmente, per essere «interessanti», i ritratti moderni non debbono somigliare. Debbono, bensì, aver *carattere, linea, chic*: una quantità di parole che in fondo non significan nulla e delle quali — voi critici — abusate in modo straordinario. Un ritratto che somiglia è un ritratto da borghesi e se voi obbiettate che il terribile profilo del Montefeltro negli Uffizi di Firenze o la fisonomia sfuggente del giovane che è nella Borghesiana di Roma, dovettero essere somigliantissimi, vi rispondono che quello è un altro paio di maniche. E il più strano si è che la maggior parte di coloro che ammirano le bellezze trascendentali dei post-impressionisti si esaltano con egual fervore d'innanzi alle tavole di Piero della Francesca o alle tele del Parmigianino! Ma «l'altro paio di maniche» li costringe a considerare le cose con occhio diverso e se voi non ammirate una figura, mettiamo di Gustavo Klimit, vi consigliano benevolmente di ricorrere dal fotografo — consiglio mediocre, del resto, perchè anche i fotografi oggi sono impressionisti e con le loro fotografie sfocate, vi mettono nella medesima incertezza dei pittori! Per questo propongo di allargare il metodo Casorati. Del resto, anche quello non è nuovo, e rammento quei borghigiani estatici di un arazzo francese, con gli occhi rivolti al cielo per veder passar la cometa. E la cometa aveva il suo bravo cartellino con sopra scrittovi *Stella*, e sotto i borghigiani un altro cartellino avvertiva che «*Illi mirant stellam!*»

Così disse il mio amico profano, sotto i tigli odorosi dei giardini. Poi, siccome il cameriere non si decideva a portare il tè richiesto, accese un'altra sigaretta e c'imbarcammo tutti e due sul vaporino che si dirigeva — con nobile lentezza — verso il nuovo pontone della Piazzetta.

DIEGO ANGELI.

Oltre al curioso ed interessante quadro del pittore Felice Casorati da cui prende le mosse Diego Angeli nel suo vagabondaggio, riproduciamo alcuni ritratti fra i più ammirati e discussi della mostra di Venezia. Ammiratissimo è il ritratto della celebre danzatrice *Rita Sacchetto* di Lino Selvatico, uno dei migliori della sua sala. Ugo Ojetti lo definisce «uno dei pochi ritratti di donna, degni d'una bella donna, dipinto da molti anni in Italia». Un pittore giovane che si afferma con un originale e vigoroso gruppo di opere è Felice Carena di Torino. Il suo ritratto della *baronessa Ferrero* è uno dei più profondi e significativi dell'Esposizione, degno di un maestro. Torinese e giovane è anche Mario Reviglione, al cui pennello si deve l'effigie della *poetessa Amalia Guglielminetti*. Di questo ritratto si dice molto bene e molto male, lo si discute con accanimento; segno che ha un vero valore.



MOVIMENTO LETTERARIO

Lena (Cisotti-Ferrara) in costume arabo.

Interno d'una casa signorile araba.

Una donna italiana nel Marocco.

Il più bel romanzo dell'anno è di una donna: Grazia Deledda. Il più bel libro di impressioni di viaggio è di una donna, che si presenta per la prima volta con la penna in mano. Questa fioritura rosea vale per il femminismo più che il suffragio negato dalla Camera.

Sotto il nome di *Lena*, scrive una distinta signora, che per parecchi anni ha dimorato al Marocco, e il più lungo tempo a Fez. Moglie del compianto colonnello Ferrara, capo della Missione Militare Italiana a Fez, e fondatore di quella famosa Fabbrica d'Armi, ha diviso con lui tutte le avventure e le sofferenze africane, ed ha potuto penetrare nella vita intima di quel popolo.

Da notizie da essa mandate allora nelle lettere famigliari a suo padre, Lodovico Cisotti (che fu colonnello dell'esercito e direttore della *Rivista Militare Italiana*, e di cui abbiamo pianto la perdita nel mese scorso) e dai ricordi personali della scrittrice, è originato il volume che esce questa settimana col titolo: *Nel Marocco: Ricordi personali di vita intima*. La pubblicazione di questi bozzetti si può dire di grande attualità, ora che tutti parlano del Marocco, e che il mondo mussulmano acquista un nuovo interesse agli occhi nostri. Rispetto ad altre pregevolissime pubblicazioni sul Marocco, questo libro di una donna che per lunghi anni potè affiatarsi col mondo marocchino, riesce una illustrazione affatto nuova e originale, e sarà ammirato, ne siamo certi, come un giojello di letteratura descrittiva.

Lasciamo esporre dalla stessa autrice l'indole della sua opera, e ciò che la fa spiccare tra le altre.

Una famiglia araba.

PREMESSA.

Potrebbe sembrare presunzione orgogliosa e opera inutile voler scrivere ancora qualche cosa sul Marocco, con la pretesa di voler narrare fatti nuovi e interessanti, quando penne magnifiche, tavolozze smaglianti di colori, ingegni elettissimi, hanno di queste contrade dipinto i costumi bizzarri, la natura esuberantemente ferace, gli abitanti belli e indolenti e quant'altro valeva la pena d'esser conosciuto.

Difatti, dal De Amicis, che gli ha donato tutta la poesia della sua anima satura di sentimento; a Pierre Loti, che lo ha rivestito di tutto il tesoro di tinte splendide che rendono così fulgida la sua prosa; al Barzini, che, col suo *Sotto la tenda*, ha posto ancora una volta in evidenza usi nuovi e stranissimi; infine a tanti illustri viaggiatori, geografi e uomini politici, tutti hanno studiato il sempre nuovo paese degli Sceriffi, ognuno avvisandolo dal proprio punto di vista, o della fantasia, o della scienza, o della diplomazia.

Ma non si è ancora penetrato nell'intima essenza di questo popolo, che a somiglianza dei grandi popoli antichi, è a un tempo selvaggio e raffinato; primitivamente semplice o sibaritticamente voluttuoso; ingenuo come un fanciullo o scaltro da sfidare la furberia più matricolata.

Scrittori illustri, o nell'andare lento e cadenzato dei muli delle carovane, o nella quiete dell'accampamento, hanno preso note interessanti per descrizioni avidamente lette e diffuse. Questo suolo benedetto, che può chiamarsi dal mito ebraico «Terra promessa», che i Romani già riconoscevano come «Il Granaio di Roma» e gl'Inglesi chiamano «Piccola India», dove le spighe d'orzo e di grano dilagano in un mare di verde, dove crescono spontanei i fiori dai colori intensi e caldi, dalle larghe foglie e dai profumi penetranti, è stato studiato palmo a palmo. Arditi viaggiatori, travestiti da Arabi, hanno sforzato, a rischio della vita, le porte delle moschee sbarrate dal fanatismo. La sonda, la

Automobili Industriali **BIANCHI** Automobili DA CITTÀ E TOURISMO

Società Anonima E. BIANCHI. — Milano, Viale Abruzzi, 18.

squadra e gli altri strumenti della scienza hanno scandagliato la profondità dei fiumi, progettato linee di ponti, strade, ferrovie e altri mezzi di civiltà. Agenti di tutte le diplomazie europee, spinti dal generoso amore della loro patria, con l'abilità e con l'astuzia, col denaro e con la cortesia, con l'intimidazione o con l'influenza personale, hanno cercato qui un punto d'appoggio e d'espansione per la loro nazione; hanno tremato di venire ad altri preferiti nel compimento d'una delle aspirazioni care al loro governo, e hanno sognato una preponderanza francese, inglese, germanica o spagnola.

Se alcuni uomini hanno analizzato minutamente il Marocco, mai però alcuna donna. Questi viaggi interessanti e faticosi, durante i quali l'occhio è in ammirazione perpetua dinanzi alla natura così generosa, e la mente s'arricchisce delle visioni più belle e delle cognizioni più nuove, mentre le membra dolorano per le lunghe ore di marcia sotto il sole, e il corpo delicato ha un moto di ribrezzo e di repulsione avanti al secchio d'acqua giallastra, dove rinfrescare il volto e tergere le mani, sono stati descritti da poeti, da scienziati e da artisti; mai da una penna femminile. Nessuno, credo, ha potuto alzare ancora un lembo del fitto velo che nasconde agli occhi profani gli harem marocchini, molto diversi dagli ormai ben noti harem turchi ed egiziani. Ognor chiusi ed inaccessibili, i primi conservano intatto il fascino del loro mistero: solo una donna può penetrarvi, e di essi, quindi, solo una donna che li abbia veduti può scrivere.

Nessuno si è trovato in condizione di poter far conoscere come una giovine donna europea può crearsi un'esistenza, se non gaia, geniale e interessante, anche sbalzata dal tetto paterno tra le foreste di palme nane, i villaggi di capanne e le città silenziose dell'occidente lontano. Ben pochi hanno dimorato lunghi e lunghi anni nel Moghreb-el-Aksa, conducendo ogni giorno la vita dell'Arabo, lottando quotidianamente per procurarsi, in queste contrade ancor chiuse alla civiltà, i comodi più usuali. Nessuno ha descritto l'installazione d'una famiglia europea nel centro dell'Islam; nessuno si è addentrato nell'essenza intima della femminilità marocchina, a cui il Corano lascia così poca parte; nessuno è stato le mille volte, nel cuore della notte, risvegliato dalle monotone e cupe trombe del Ramadan, nè si è trovato in grado di dare e ricevere feste e banchetti anche in mezzo alla barbarie.

Questo Marocco intimo, con le sue cerimonie, i suoi conviti, i suoi canti e la sua musica; questo seguirsi di eventi d'un lungo soggiorno, non possono esser descritti da chi è stato al Marocco per quattro, cinque, e sia pure un numero maggiore di mesi. Per questo studio, occorrono anni di permanenza: occorre essersi accaparrata la confidenza e la simpatia dell'elemento locale: occorre esser vissuti in contatto continuo con gli abitanti: alti personaggi e semplici soldati, mogli di uomini eminenti, schiave e donne del popolo: aver conosciuto Mussulmani e Israeliti; essere andata sempre e dovunque, non in forma ufficiale, a cui molte volte il vero si nasconde, ma in forma privata, per scrutare l'essenza stessa delle cose.

Questo, per sua lunga esperienza, può fare e fa l'autrice, reputandola opera nuova e forse non inutile.

LENA.

I capitoli dell'opera sono:

Da Napoli a Tangeri. - Verso Fez. - Aneddoti di un viaggio tra gli Arabi. - La nostra casa. - La nostra famiglia di Fez. - In casa di Haj Mohammed-el-Mocry. - La capitale del Moghreb-el-Aksa. - La nostra vita a Fez. - I nostri amici arabi. - La nostra Fabbrica d'Armi. - Chàaban e Ramadan. - Le donne dell'Islam. - Negli harem. - Una serata musicale in una casa di Fez. - Il Mellah e gli Ebrei nel Marocco. - Durante i forti calori. - Punti neri. - Ritorno;

e sono illustrati da 16 fototipie, di cui si dà qui un saggio.

Un nuovo romanzo di Grazia Deledda è sempre un avvenimento letterario, e al tempo stesso una lieta notizia per gli innumerevoli lettori e lettrici di romanzi. In questo caso, poi, si presenta un lavoro magnifico, e, se non si fosse troppo abusato della parola, diremmo un capolavoro. La scrittrice è tornata felicemente alla sua Sardegna da cui pareva volesse staccarsi, ma la sua opera narrativa non è affatto una variazione sul tema. Se non i caratteri e le passioni, l'espressione di essi è assai mutata, elevandosi d'intonazione e di forza (come ha osservato il Capuana), senza nulla perdere delle mirabili qualità artistiche e personali che distinguono la sua tra la produzione contemporanea italiana, e che la fanno tanto apprezzare all'estero. È meravigliosa la varietà degli aspetti ch'ella sa cogliere e delle vicende che rappresenta con rilievo di verità e un diffuso senso di poesia, nella remota vita di quei piccoli borghi sperduti tra i boschi ed i monti. Dalla fatalità tragica che move oscuramente le azioni e i destini degli uomini nel *Nostro padrone;* dall'accorato isolamento, dall'appassionata nostalgia di cui soffre Lia *Nel deserto;* la potente scrittrice, senza riposare, ricomincia la sua opera di rievocazione di quel piccolo mondo; ed ecco, a distanza di pochi mesi, una nuova potente rappresentazione di quella vita insulare che conserva così profondamente i caratteri etnici della razza. In *Colombi e sparvieri* (Milano, Treves), balena a tratti il tragico riflesso delle lunghe inimicizie famigliari che talora insanguinano le terre sarde; e l'azione, serrata in un forte crescendo drammatico, ci commove e ci appassiona ad altre vicende, ad altri contrasti che rivelano aspetti nuovi, inattesi di quell'ambiente, di quei tipi, di quelle anime ad un tempo semplici ed involute. Credevamo di conoscerle a fondo, e grazie alla magia ricreatrice dell'arte, è come se ora per la prima volta balzassero dall'ombra alla luce. Così questo romanzo, vibrante e appassionato, segna un'altra vittoria dell'arte di Grazia Deledda, che ad ogni nuova opera si tempra e si rinnova.

Anton Giulio Barrili è sempre in auge. I suoi romanzi sono così ricercati che ogni anno si deve ristamparne parecchi; e la casa Treves per completarne la raccolta va in cerca di quelli ch'erano rimasti in appendice di qualche giornale o in qualche edizione ora introvabile. «Postumo» precisamente non può dirsi *La figlia del re* che esce ora; ma riescirà nuovo per la gran massa dei lettori. Dal titolo si crederebbe un racconto di fate; uno di quei romanzi «du temps jadis» in cui il fantasioso narratore si compinceva rievocare qualche antica leggenda. Per nulla affatto. Questo romanzo postumo è un romanzo moderno, una saporita rappresentazione di vita famigliare e provinciale, in cui si movono, sorridono, amano e soffrono figure colte dal vero, con sana bonarietà ed amabile arguzia, nell'ambiente della laboriosa borghesia e dell'aristocrazia. *La figlia del re* è veramente il titolo di una fiaba.... ma è solo in fine che si viene a sapere il come e il quando, in una scena tutta gentilezza e commozione. La fiaba era stata scritta da bimba da colei che doveva poi diventare l'eroina del romanzo. Cresciuta d'età, di bellezza, di grazia, ella suscita una passione ch'è fervore di devozione e di sacrificio, e non se n'accorge. Per illusione giovanile, per vanità, per frivolezza, è travolta nel turbine della vita, e n'è disgustata ed affranta, finchè, dopo tante tempeste, trova ancora rifugio di pace e la felicità nel cuore devoto che aveva saputo la virtù della costanza e del silenzio. Sarà una gioia in tutte le famiglie il sentire che l'amabile Barrili, dopo quasi quattro anni dalla sua scomparsa, serbava ancora a' suoi lettori fedeli la cara sorpresa d'un altro suo romanzo.

Il nostro valente collaboratore Raffaello Barbiera contribuisce alla ottima collezione di «Profili» del Formiggini (solerte editore che da Modena si è trasportato a Genova) quello dei *Fratelli Bandiera.* Non è una compilazione, ma una rappresentazione viva d'uomini, di tempi e d'avvenimenti, e una sintesi storica rigorosamente condotta su nuovi documenti e ricerche personali. Il Barbiera illustra i carteggi intorno alla spedizione di Calabria che furono pubblicati l'anno scorso nell'*Epistolario inedito di Giuseppe Mazzini* raccolto da T. Palamenghi Crispi (Milano, Treves), e gli incartamenti originali che si conservano al Museo Civico di Venezia. Oltre le figure luminose d'entusiasmo e di fede di Attilio e d'Emilio, di Domenico Moro, d'Anacarsi Nardi, Nicola Ricciotti e degli altri compagni dell'ardita spedizione, l'autore delinea quelle dei genitori dei Bandiera e dell'infelice sposa di Attilio, Marietta Graziani; e con tocchi rapidi e commossi ci fa assistere al doloroso, drammatico conflitto che il sogno ribelle dei due giovani aveva suscitato nella famiglia dell'ex contrammiraglio della Marina Veneta. Il volumetto è illustrato dai ritratti con autografi dei due martiri. Interessante e utile per la consultazione è la diligente bibliografia, che in opportune note rettifica qualche errore corrente.

La silenziosa Rivista di studi filosofico-religiosi, che esce da alcuni anni a Lugano col titolo di *Coenobium*, ha raccolto nel suo Almanacco le risposte ad un'inchiesta intorno al pensiero e al sentimento religioso del nostro tempo. Ben 174 scrittori, italiani e stranieri, tra i quali figurano nomi illustri, vi hanno partecipato, e le risposte si leggono non senza profitto. Forse nessuna risposta, considerata isolatamente, rivela aspetti nuovi o nuove idee intorno al problema della religione; alcune, e sono forse le più interessanti, hanno carattere autobiografico; si ravvisa talora una certa fretta e traspariscono sovente le preoccupazioni politico-sociali, che sono tanto lontane dal puro sentimento religioso. Ma è un libro folto d'idee, in cui lo stesso problema è affacciato dai più diversi spiriti con le concezioni più diverse. Considerate nel loro insieme, queste *confessioni e professioni di fede* giunte da ogni parte del mondo e, direbbe Victor Hugo, dai *quatre vents de l'esprit,* formano una notevole testimonianza dello stato della coscienza odierna di fronte all'eterno mistero dell'assoluto.

Marcelle Tinayre, premiata dall'Accademia francese, occupa uno dei primi posti tra i più attivi scrittori francesi dei nostri giorni. Due anni or sono ebbe eco anche da noi il rumore fatto intorno al suo nome a proposito della legion d'onore che il governo della repubblica voleva conferirle. *Hellé,* uscito ora in ottima traduzione italiana nella collezione Treves dei *migliori e più recenti romanzi stranieri,* è uno dei romanzi più significativi del pensiero e dell'arte di questa grande scrittrice. Scritto in questi tempi in cui ferve viva la lotta per la riforma dell'educazione morale, intellettuale, fisica, rappresenta l'ideale verso cui tende il pensiero moderno, l'aspirazione intensa verso una perfezione che alcuni spiriti eletti possono rendere accessibile ad un numero pur troppo ancora limitato di privilegiati. L'adorabile figura di Hellé, diritta, pura, piena di giovanile fervore per ogni bellezza ideale; lo zio Silvano che ne ha plasmata l'anima con socratica saggezza; la soave materna signora Marboy; i due uomini così diversi dai quali l'anima di Hellé è a volta a volta attratta e delusa e risollevata all'altezza del suo sogno, — sono figure di schietta umanità tratteggiate con vigore e studiate nell'essenza del loro carattere con finezza psicologica, palpitanti di verità e di vita. L'avventura sentimentale di Hellé, la prova dolorosa che la colpisce ma non piega il suo slancio ideale e le dà una più consapevole visione della vita, appassioneranno le giovani lettrici; le quali ravviseranno tutte un po' di se stesse nella cara protagonista, che muove incontro alla vita con intelletto aperto e puro desiderio di amore.

Eutrofina
massimo ricostituente per bambini e ragazzi - formula approvata dal Prof. Luigi Concetti direttore della Clinica pediatrica di Roma
L'Eutrofina
è di sapore delicato e gradevolissimo
Preparazione speciale dell'Istituto Neoterapico Italiano con sede in Bologna
L'Eutrofina
costa L. 2.50 il flacone - per posta cent. 90 in più

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

Pillole FATTORI
GRATIS
Abbiamo sempre pubblicato che nessuna specialità è superiore alle
Premiate Pillole Fattori
per combattere, vincere e debellare la
Stitichezza
Quantunque le nostre pillole sieno conosciute da tutti, pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio, splendido campione di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta ai Chimici Farmacisti G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

D'Annunzio. Mascagni. Renzo Sonzogno. Tom Antongini.

D'Annunzio e Mascagni a Parigi.

Tutti i giornali politici, — non che i teatrali, — hanno parlato del « convegno di Parigi » mettendo questo titolo in vedetta. Un convegno? avvenga esso in un *hall* d'albergo, in una cabina di *yacht* o in un discreto *rez-de-chaussée*, sia esso politico artistico o amoroso, un convegno ha sempre un fascino speciale per coloro che non vi hanno presenziato. Certo, dei tre, l'amoroso è il meno interessante, ben inteso per coloro che non vi prendono parte attiva; forse perchè è il più facile a rappresentarsi alla mente. Rimangono il politico e l'artistico, sui quali le fantasie più sbrigliate si sbizzarriscono.

Gesti che non furono mai fatti, parole che non furono mai pronunziate, scivolano attraverso le serrature delle porte, filtrano per le finestre socchiuse, salgono per le canne dei camini. Tutti hanno udito, tutti hanno veduto, tutti sono in grado di riferire.

Guglielmo ha detto a Vittorio: « Ti impongo di non forzare i Dardanelli ». Vittorio ha risposto: « Mi rincresce, ma non posso farne a meno ». — D'Annunzio è saltato al collo di Mascagni appena lo ha visto. — Mascagni ha pianto come un vitello rivedendo d'Annunzio....

Altri dicono naturalmente il contrario. I protagonisti tacciono. Il pubblico si impazienta, poi sorride, alfine e fortunatamente si dimentica. Ecco la sorte dei convegni!... Qualche volta però essi portano a risultati insperati e gloriosi; e poichè nel campo artistico questi risultati qualche volta interessano il mondo intero, e, nel caso presente, è lecito e logico il supporre che ciò debba avvenire, è interessante il conoscerne la genesi vera e la vera espressione.

Raramente due artisti così noti hanno unito il loro genio e le loro forze in un'opera comune. Raramente una più completa e più simpatica fusione d'anime e d'intenti ha coronato il loro primo abboccamento.

È dolorosa la constatazione per tutti coloro che vivono d'invidia e che, non potendo impedirlo, avrebbero sognato un semplice matrimonio d'interesse fra i due grandi artisti, ma i fatti non si possono modificare. Gabriele d'Annunzio e Pietro Mascagni sono animati ora da una medesima febbre e da una medesima speranza.

Il matrimonio è dunque d'inclinazione!

E parrebbe già quasi di assistere alla luna di miele. Bisogna udire come Mascagni discorre del poema drammatico, che egli non vorrebbe nemmeno chiamare libretto! Per le consuetudini dell'ambiente in cui vive e per il suo stesso temperamento, Mascagni è assai più espansivo di d'Annunzio, che, avvezzo alle lunghe meditazioni letterarie, sa celare maggiormente sotto il più simpatico riserbo i suoi sentimenti. Se il poeta è sobrio con gli stessi amici, il musicista per poco non comunicherebbe le sue impressioni anche agli estranei.

— Chiamare *Parisina* un libretto sarebbe una profanazione, — esclama egli. — È una tragedia perfetta, forse la migliore che abbia scritto d'Annunzio, e anche senza musica dovrebbe riportare un successo grandissimo. Anzi, è questo pensiero che mi sgomenta. Capirete benissimo; se il successo non risponde all'aspettativa, i critici questa volta avranno ragione di piombarmi tutti addosso. Non potrò più trincerarmi dietro il libretto. Chi vi dice che la mediocrità dei libretti non sia per i musicisti una comoda tavola di salvezza? Se la musica è buona, nessuno si cura dei versi e del soggetto; se la musica non piace, l'autore, di fronte ai critici e un po' anche di fronte a sè stesso, può sempre dar la colpa al collaboratore. Questa volta non v'è scampo. Se il successo non è completo, è il musicista che ci va di mezzo, perchè il poeta non avrà che ad affidare la sua tra-

LIMOUSINE **ISOTTA FRASCHINI** 35-45 HP.

PNEUMATICI MICHELIN

gedia ad una compagnia drammatica per dimostrare che la colpa non è sua. È una controprova della quale non ci sarebbe nemmeno bisogno, perchè basterà leggere il testo di *Parisina* per persuadersene. —

Condannato a scrivere un capolavoro, Mascagni ha avuto, sulle prime, qualche legittima esitazione. Non ha la falsa modestia di dubitare delle sue forze, ma quando si tratta di scendere in campo per una battaglia decisiva anche il comandante più agguerrito deve chiedere qualche momento di riflessione.

L'idea di scrivere un capolavoro definitivo è attraente, ma che cosa farebbe più tardi il compositore? O lavorerebbe ancora e il pubblico gli rinfaccierebbe come una colpa di non sapere superare sè stesso, o si riposerebbe sugli allori e il pubblico lo accuserebbe di indolenza.

Per fortuna Mascagni non ha avuto il tempo di indugiare in queste considerazioni superflue. Ha trovato in Gabriele d'Annunzio il compagno e sopratutto ha trovato l'animatore.

È sempre stata questa una delle precipue doti del Poeta. In tutto, nelle cose più futili, nelle cose giù grandi, egli possiede il dono meraviglioso di eccitare l'intelligenza, di galvanizzare la volontà altrui, di ottenere quello che egli vuole.

Ora, mentre io scrivo, essi sono al loro quinto colloquio. Mascagni al pianoforte si abbandona alla sua fervida imaginazione, accenna alle melodie che già nella sua anima hanno fatto germinare, in questo primo periodo di preparazione, i melodiosi versi del Poeta. E il Poeta lo ascolta e disciplina questi primi sprazzi di una fervida virtù creatrice. Ma non sono questi, naturalmente, che i primi accenni, i bagliori fuggevoli di quello che, attraverso lunghi mesi di lavoro, sarà *Parisina*.

Ad essa il compositore conta dedicare tutta l'estate, l'autunno e forse parte dell'inverno. E con ogni probabilità, il rifugio scelto del Mascagni sarà Arcachon.

«È il paese musicale per eccellenza», ha detto il Poeta a Mascagni e al suo editore. E possiede la più grande qualità che un artista vero possa sognare; l'assoluta solitudine. Non vi ho scritto io in pochi mesi, tre opere: le *Canzoni della gesta d'oltremare, Parisina* e le *Contemplazioni della morte?*

«Dovete condurmelo là, voi, Sonzogno. È necessario che noi lavoriamo insieme!»

E Lorenzo Sonzogno, il giovane ed ardito editore che, colla sua infaticabile attività e volontà tenace ha saputo rendere possibile questo raro connubio d'arte, ha sorriso di compiacenza e.... di riconoscenza. Egli sa quanto sull'animo di Mascagni possa questo invito e sopratutto quale possente stimolo la presenza quotidiana del Poeta possa essere per il musicista, perchè questa futura gemma della sua casa sia condotta a termine al più presto.

E, rivolgendosi a me presente, mi ha mormorato in un orecchio: «Ho parlato stamane con Caruso....»

TOM ANTONGINI.

NOTERELLE TEATRALI.

∾ Il capolavoro di Arrigo Boito è arrivato molto tardi al pubblico della capitale francese. Diciamo *al pubblico*, perchè i musicisti e i critici di Francia conoscono e apprezzano da molti anni il poderoso spartito, che Camille Bellaigue, geniale e dotto critico musicale, additò più volte con sincera ammirazione ai lettori della *Revue des deux Mondes*. Ma nel paese ove nacque la deliziosa musica del *Faust*, *Mefistofele* ebbe a far lunga anticamera. Gounod aveva osato musicare una parte del grande poema di Goethe; ne era uscito un capolavoro. Andate a convincere lo sciovinista francese che lo stesso poema ha generato in Italia un altro capolavoro! C'è voluto il suo tempo, ma ormai il pubblico parigino che gremiva il teatro dell'Opera nella sera del 9 maggio, s'è convinto che *Mefistofele* è un capolavoro autentico. Nè si dica che fu per merito dell'esecuzione; questa, anzi, da quanto si legge nei giornali, parve molto affrettata e poco omogenea per gli elementi troppo disparati che vi concorsero. La Scala di Milano ha dato il direttore Tullio Serafin, la signora Agostinelli (Margherita) e la signora Druetti (Elena); il teatro di Montecarlo, il suo infaticabile *régisseur* Raoul Gunsburg, i cori e parte dell'orchestra; il teatro imperiale di Mosca, il celebre basso Chialapine, Mefistofele per eccellenza, e il tenore Smirnoff (Faust).

Nonostante l'eccellenza dei singoli esecutori, l'esecuzione non corrispose pienamente alle esigenze di un pubblico raffinato di un grande teatro. Tuttavia il successo fu grandissimo: grandi applausi alla fine del prologo. Nuovi applausi dopo il primo quadro; sono applauditi la romanza del tenore nel secondo e il finale. Acclamazioni ripetute alla fine del quartetto con cui si chiude il terzo quadro. Il Sabba romantico suscita entusiasmo anche per l'effetto della messa in scena. Nel quadro della prigione è molto gustata la canzone di Margherita.

L'epilogo chiude trionfalmente lo spettacolo. Il pubblico volle ad ogni costo la replica di una parte dell'aria di *Faust*.

I più autorevoli giornali cotidiani hanno dedicato lunghi e calorosissimi articoli al *Mefistofele*, esprimendo la speranza che l'opera diventi popolare anche in Francia. Assistevano alla rappresenzione il Presidente Fallières, venuto espressamente da Rambouillet, molti ministri, l'ambasciatore Tittoni e tutte le notabilità dell'arte, dell'aristocrazia e della finanza. Arrigo Boito, invece, non ha assistito al suo trionfo parigino. Egli è rimasto nella sua diletta Milano, nel suo fresco studio di Via Principe Amedeo, che non lascia nè d'inverno nè d'estate.... neppure per recarsi al Senato. Figura singolare ed ammirabile di uomo e di artista, che non ha riscontro tra i maestri d'oggi e di ieri.

Dopo il *Mefistofele* il pubblico parigino applaudì il *Rigoletto*, e in settimana va in scena *La Fanciulla del West* di Puccini, con Caruso e la Poli-Randacio. L'opera dell'autore della *Bohème* è attesa con viva simpatia, e ne riferiremo l'esito nel prossimo numero.

∾ *Quegli che paga* è il titolo della più recente commedia di Giannino Antona Traversi, il più fecondo dei nostri scrittori di teatro. Col volger degli anni e delle vicende, questo amabile fustigatore dei costumi della buona società ov'egli è nato e vive, s'è fatto pensoso. Non più la risata gioconda dei *Giorni più lieti* e della *Scalata all'Olimpo*, nè la satira maliziosa, ma serena, della *Scuola del marito*. Si direbbe che cogli anni l'autore abbia inforcato un paio di lenti affumicate che stendono un'ombra nera sulla vita e il mondo e intorbidiscono la sua vena che fu già limpida e fresca.

Un pessimismo eccessivo, uno scetticismo acre e sconsolato pervadono infatti la novissima commedia rendendola sgradevole al palato del pubblico. Già il ricatto è per sè stesso un argomento poco simpatico, benchè se ne faccia largo abuso nel teatro d'oggidì. Nell'*Assalto* di Bernstein assistiamo a un duplice ricatto; a un doppio ricatto ci fa assistere Giannino. Ma mentre nell'*Assalto* il ricatto è un espediente che annoda e snoda l'intreccio drammatico, nella commedia di Giannino esso è il perno intorno al quale si muovono ed agiscono i personaggi, che hanno il torto di non essere simpatici: insulsa e d'una ingenuità inverosimile è Giulia Valleri la moglie infedele che subisce il ricatto di quella Diana D'Alteno, dal cuore di pietra come non sogliono avere le cortigiane; troppo passivo ed insignificante è don Fabio Stini il gentiluomo rovinato; davanti alle pretese di Diana D'Alteno che gli chiede 5000 lire per averlo amato durante 15 giorni, sotto pena di rivelare il tutto all'amante in titolo, Giulia Valleri, egli non sa fare altro che fuggire. Generalmente i gentiluomini poveri sono ricchi d'espedienti. E insopportabile tra tutti è Paolo Albizzi che sborsa le 5000 lire ponendo la sua candidatura al posto lasciato vacante da don Fabio presso Giulia e si fa poi rimborsare dal marito, un grossolano credulone come tutti i mariti da commedia. Egli è «quegli che paga».

Evidentemente l'autore ha conosciuto e studiato questa gente nella vita. Brutta gente che non merita d'essere portata sulla ribalta. Il pubblico infatti non l'ha voluta accogliere con gli applausi a cui era assuefatto il valente commediografo milanese.

NECROLOGI.

➡ Per *Strindberg* vedi a pagina 482.

➡ Professore di lettere italiane nel liceo Manzoni, in Milano, era *Giuseppe Lisio*, morto, giovane ancora, l'11 maggio. Abruzzese, di quella eletta schiera che ha dato alla letteratura italiana nuovissima tante fresche energie, egli era cresciuto a Bologna alla scuola di Giosue Carducci, di cui fu discepolo amatissimo. Dopo felici tentativi giovanili di poesia, — una poesia semplice e schietta che fu cara a Severino Ferrari — si diede all'insegnamento; i suoi studi sul Machiavelli e sull'Ariosto non saranno presto dimenticati. Ma sopratutto egli aveva inteso il suo compito come opera di ammaestramento civile. Consigliere attivo ed intelligente della *Dante Alighieri*, secondava i giovani in ogni iniziativa patriottica. Fra gli ultimi atti suoi degni di ricordo è il vigoroso atteggiamento assunto nella Federazione degli insegnanti medii, in seguito alla polemica sul patriottismo dei professori secondari dibattutasi agl'inizi della guerra. Fu collaboratore apprezzato della *Lettura*, commentatore di classici in edizioni di pregio, oratore ricercato. Alto, prestante, dalla grande barba bionda alla nazzarena, il Lisio, era ben noto a Milano, sopratutto fra i giovani. il Carducci aveva visto in lui uno dei continuatori più efficaci della tradizione di cultura viva e di patriottismo degli educatori italiani, ma la morte è venuta a troncare la bell'opera intrapresa.

➡ Pittore piemontese di bella fama fu *Silvio Allasson*, che trattò a preferenza il paesaggio e che espose lavori suoi a Napoli, a Torino, a Venezia, meritandosi elogi dai critici e dal pubblico specialmente coi quadri *Salvataggio*, *Un mattino alla Thuile*, *Solitudine*, *Agguato notturno*, *Il gran Cervino*. L'Allasson era professore di disegno all'Accademia militare in Torino, dove è morto a 65 anni.

➡ Si collega alla storia del Campanile di San Marco, il nome del vecchio capomastro veneziano *Luigi Vendrasco*, morto il 9 a Dolo, a 91 anni. Ritenuto il più abile capomastro di Venezia, compì difficilissimi lavori intorno ai monumenti veneziani, riuscendo, fra altro, a sostituire la colonna d'angolo verso il molo del Palazzo Ducale, in collaborazione coll'ing. Forcellini, e a raddrizzare la colonna su cui poggia il leone alato in Piazzetta. Ma specialmente il nome di lui va associato al Campanile di San Marco del quale previde la caduta. Il popolo, allora, lo chiamò il profeta e poco dopo lo elesse a far parte della minoranza del Consiglio comunale, quasi come protesta. Intorno al Vendrasco si era formata un'aureola di devozione dovuta appunto al suo valore.

CASTELFRANCO, la ridente cittadina del Veneto, dove si preparano le Premiate Polveri Antiepilettiche Monti.

KALODONT
Indispensabile
Crema dentifricia

Il figlio di Caterina II, Paolo I, imperatore di Russia, la sua vita, il suo regno, la sua morte.[1]

Altamente benemerito degli studî di storia russa è il nome di K. Waliszewski. Da Ivan il Terribile a Pietro il Grande e a Caterina II, tutti i personaggi più caratteristici della storia del mondo sarmatico, sono stati oggetto di accurate ricostruzioni storiche, fondate su minutissime coscienziose indagini, appoggiate a un corredo di svariatissimi documenti in russo, in tedesco, in francese, e quel che è meglio per il lettore occidentale presentate in un francese elegante e corretto che farebbe invidia ai più eleganti scrittori della *grande nation*. A queste ricostruzioni storiche che abbracciano oltre due secoli eminentemente drammatici, proseguite con alacrità indefessa per ben venti anni, aggiunge ora il Waliszewski in un altro bel volume della collezione Plon, un'altra interessantissima rievocazione, la vita, il regno, la morte di Paolo I, il figlio della grande Caterina, una delle figure più enigmatiche della storia moderna, tanto diversamente giudicato. Vediamo come il Waliszewski, autorità indiscussa, affronta il difficile problema e in gran parte lo risolve.

*

Paolo I, innanzi tutto, fu realmente pazzo? Ciò che pareva, fino a pochi anni fa, almeno per gli ultimi anni della vita di questo principe, indiscutibile, è ora del tutto mutato. Tra le cause di questo mutamento figurano essenzialmente i progressi delle scienze patologiche, cosicchè negli scritti dei suoi biografi russi più recenti Paolo non solo ha cessato di essere un pazzo, ma è diventato quasi un grande uomo, un genio. Lungi dall'essere stato, come testè si immaginava, un periodo di vicende crudeli per i suoi sudditi, il suo regno sarebbe stato un'età di un'attività affatto benefica e feconda. Cosicchè, se non fosse stata interrotta dalla morte, l'opera sua avrebbe col rigenerare la Russia aperto dinanzi a questo paese una splendida prospettiva di prosperità e di grandezza.

In fondo il figlio di Caterina non fu soltanto vittima dell'eredità, se pure fu figlio di Pietro III e per lui ricollegato alla casa di Holstein, ma ebbe contro di sè il fatalismo delle circostanze, la grandezza eccessiva del compito che gli incombeva, il contrasto tra l'origine tedesca e l'educazione francese, l'influenza del giacobinismo che confina colla tradizione di Pietro il Grande. Arrivato al potere dopo essere stato per oltre venti anni avversario irreconciliabile del governo della madre, che pure aveva dato alla Russia una potenza, uno splendore, un prestigio quale non ritrovò più dopo d'allora, Paolo tentò di sconvolgere radicalmente l'opera della madre. Coinvolto un momento nella lega antirivoluzionaria, se ne ritrasse per accordarsi coll'eroe del 18 Brumaio e meditare d'accordo con lui la distruzione dell'antico assetto europeo e la spartizione del mondo. Non è forse questo l'indizio d'una parentela assai spiccata cogli uomini della Rivoluzione? Non matto nel senso psicologico della parola e neanche di spirito debole, però capace delle peggiori sciocchezze perchè tocco da una crisi collettiva che faceva delirar molti. Ammirato ciononostante a tempo suo ed esaltato di poi da qualcuno perchè per certi spiriti, anzi per i più, in certi momenti la violenza e la storditezza si confondono facilmente col vigore e l'ispirazione geniale.

*

Tenuto in disparte dalla madre, che forse avrebbe preferito aver per successore il nipotino Alessandro, Paolo si trovò spianata la via al trono dalla morte improvvisa di Caterina. Fra gli alti personaggi che erano attorno all'imperatrice agonizzante ci fu dapprima molta incertezza, poichè tutti erano animati da sentimenti quasi ostili per il granduca e quel ch'è peggio sapevano d'un testamento di Caterina in favore del nipote Alessandro. Più energico degli altri, Alessio Orlow mandò a chiamare nella sua villa di Gadchina il granduca Paolo, ed aiutatolo a distruggere il documento compromettente che esprimeva l'ultima volontà di Caterina, lo spinse a prender possesso dell'eredità e a fare atto da padrone.

« Tutto cambiò in meno d'un giorno », scrive nelle sue Memorie il principe Adamo Czartoryski e descrive la prima comparsa in pubblico del nuovo Imperatore, mentre passava in rivista il reggimento Jsmailowski, cogli occhi stralunati, le guancie gonfiate a dismisura, le spalle alzate in segno di malcontento. Al tempo stesso Pietroburgo era percorsa da poliziotti che strappavano ai passeggeri i cappelli tondi e li facevano a pezzi, tagliando le falde dei mantelli. Tutta Pietroburgo e tutta la Russia, dice il Gretch, furono sconvolte dal capo alle piante, e un altro, il Sablukov, aggiunge: « Colpendo tutto, anche la parte più insignificante, il dispotismo si faceva sentire tanto più dolorosamente, chè teneva dietro a una libertà personale relativamente molto grande ». È per caratterizzare il nuovo regime si diceva a voce alta: « Rinascimento » a mezza voce: « Regno della forza e della paura » e piano piano a voce bassissima: « Ecclissi di sole! »

Queste indicazioni non vanno accolte senza benefizio d'inventario, però è certo che carattere del regno di Paolo, appena salito al trono, fu di far dimenticare la madre. Cerca di imitare Luigi XIV e Federico il Grande, quello specialmente nelle feste pompose di Versailles, questo nelle parate militari. In realtà il governo è per lui come un grande spettacolo, di cui è insieme l'organizzatore e l'attore principale: ma in effetto il suo spirito si mostra affatto inabile a comandare, come pur pretende, l'apparecchio complesso della macchina del governo, di cui si vanta di mettere in persona in moto le minime rotelle.

Spesso le sue parole hanno una forma improntata ad una indicibile villania: « Vi figurate », dice ad un suo segretario in un accesso di malumore, « che perchè siete nipote di Suvarow, e coperto di croci, abbiate licenza di non far niente e di nulla sapere? » e molti altri casi consimili si potrebbero citare.

*

Grasso e tondo, con una figura da automa

[1] K. Waliszewski, *Le fils de la grande Catherine, Paul I, empereur de Russie, sa vie, son règne et sa mort* (1754-1801). Paris, Plon, 1912.

Antagra-Bisleri

cura della GOTTA e della Diatesi Urica

Una cura consta di due gradi: il 1.° grado - cura del periodo acuto - serve a calmare i dolori non solo ma da eliminare l'eccesso di acido urico circolante nel sangue; il 2.° grado - cura radicale - attacca direttamente quelle intime disposizioni organiche che originano la diatesi.

Durante la cura fate uso dell'Acqua di NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

Felice BISLERI & C. - Milano.

Roberts
BORO TALCUM

E' la migliore polvere per la pelle. Insuperabile per la toilette delle signore, dei bambini e per i signori. Essa è antisettica, rinfrescante, cicatrizzante e deliziosamente profumata. In vendita ovunque. Prezzo Lire 1. 50 Elegante campione gratis dietro richiesta ai preparatori H. ROBERTS & Co. Firenze - Roma - Napoli

Paolo è bruttissimo. Contribuisce a dargli l'aspetto di testa di morto il naso camuso, la bocca grande con denti lunghi, le labbra prominenti, il prognatismo molto accentuato, la calvizie molto pronunciata.

Eppure egli fu sotto l'influenza di una donna che esercitò sopra di lui un grandissimo ascendente: Caterina Ivanovna Nélidov, la quale supplendo accanto a lui la povera Maria Federovna, sua moglie, suscitò sopra di lui un intervento salutare, difendendolo contro gli eccessi della sua sensibilità e le stranezze del suo spirito. La «piccola strega», come Maria Federovna chiamava quella zitellona della Nélidov, — costei aveva oltre trent'anni ed era brutta assai — avvinceva a sè Paolo e sembrava volere assumere al suo fianco l'aspetto di un'altra Ninfa Egeria. Ma non ci riuscì: caduta in disgrazia, ebbe come sostituta una nuova favorita, la giovanissima Anna Lapukine, che fu poi fatta sposare al principe Gagarine. Paolo ebbe compagno in questo intrigo il suo ministro Kutaissov, amante di una madame Chevalier, attrice francese, che era stata amica di Barras e probabilmente servì a Pietroburgo gl'interessi del Primo Console. Attorno a questo mondo di dubbia fama la Chevalier, antica dea della Ragione dei saturnali rivoluzionari, il marito, che speculava sui vezzi e sulle compiacenze della moglie, troviamo fra gli altri un piemontese certo Mermene o Mermès (?) che fu colpito come giacobino, forse a torto, perchè si volevano salvare alti personaggi influenti accusati di concussione, condannato alla pena dello knut, ebbe strappate le narici e fu mandato alle miniere di Nertchinsk.

*

Paolo non ebbe niente del soldato, neanche il coraggio fisico, eppure più d'ogni altro sovrano della Russia contribuì potentemente a dare alle istituzioni del suo paese quell'impronta di militarismo che portano tuttora e che pure si conciliano sempre meno colle condizioni di tanto modificate

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE **ASININA**

Avviso importante. — Il fosfato di calce, che entra nella composizione **"Phosphatine Falières"** ne della è preparato secondo un metodo speciale, con apparecchi speciali, e non si trova in commercio.
Diffidare dalle contraffazioni e imitazioni.

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRANDI HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la marca «Croce-Stella»

MAGNESIA POLLI
CONTRO STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI MILANO

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per BARBA e CAPELLI
L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati sicuri e duraturi.
L'UNICA che non contenga sostanze nocive. È la sola applicazione per ridonare al più breve tempo la barba al primitivo colore naturale e di vincere l'ostinata resistenza della barba al prodotto, che si usa applicare al più tardi ogni 15 giorni.
Prezzo L. 1. — Per commissioni Antonio Longega - Venezia e da tutti i profumieri.

FABBRICA G. RACCA e C. - BOLOGNA
PIANI MELODICI e CARTONI TEAFORATI
Diversi modelli a 4 e 6 ottave.
Armoniums per scuole e piccole Autopianista a 65 Note.
Vinte delle migliori marche estere.
Cataloghi gratis.
Esigere marchio di fabbrica.

Teatro di Giovanni Verga.
Da lungo tempo esaurito questo bel volume della nostra Biblioteca bijou *lo ristampiamo ora completandolo. Così il volume comprende i seguenti drammi:*
Cavalleria rusticana. - La lupa. - In portineria.
La caccia al lupo. - La caccia alla volpe.
Quattro Lire. — *Un volume in formato "bijou".* — **Quattro. Lire.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Il RASOIO GILLETTE è il regalo più utile che si possa fare agli uomini. Il Rasoio Gillette è l'oggetto più meraviglioso che sia stato inventato per farsi la barba da sè.
:: Osservate come la ::
LAMA GILLETTE
si curva durante l'uso.
Grazie a questa curvatura caratteristica della Lama Gillette ci si può radere in modo uguale senza pericolo di tagliarsi. Il Rasoio Gillette si può regolare a volontà a seconda dello spessore della barba.
Il Rasoio di sicurezza **"GILLETTE"** fortemente argentato in pratico ed elegante astuccio con 12 lame (24 tagli) di ricambio Lire **25.**— ovunque.
GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Londra e Boston U. S. A.
Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. GRELL, Importatore - Amburgo.
Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 1,50 e 2,— il flacone, e in bottiglie grandi a L. 3,50, 5,- e 8,50 la bottiglia. — Per le spedizioni della dala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 40.
Fiala da L. 1,50 a L. 2
Bottiglia da L. 3,50 L. 5 L. 8,50
Deposito Generale da MIGONE E C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

della vita presente. Non ebbe niente del soldato, eppure per odio contro al ricordo dell'esercito di Caterina e del Potiemkine volle riformare ogni cosa dall'artiglieria all'uniforme, dalla scuola alla disciplina, facendone una «brutta copia dell'esercito prussiano». Ciò malgrado, quando fu coinvolto quasi a mala voglia nella seconda coalizione, Paolo ebbe la fortuna di affidare le sue truppe a uno dei più grandi capitani del tempo suo, il Suvarow, per quanto l'imperatore fosse alquanto scettico sulle capacità militari d'un uomo che non seguiva e non apprezzava il regolamento prussiano. Vincitore alla Trebbia ed a Novi, il grande generale fu sconfitto a Zurigo e non tardò a staccarsi dagli austriaci cui rimproverava di mancare di quella celerità e impulsione che gli erano familiari. Richiamato in Russia da Paolo furente, perchè gli avevano detto, e non senza ragione, che l'esercito di Suvarow era ridotto ad una vera accozzaglia di banditi, Suvarow, per quanto il popolo lo ricordasse come «l'eroe di tutti i secoli», non tardò a morirvi quasi in disgrazia il 20 maggio 1800.

*

La sfida indirizzata da Paolo I ai sovrani d'Europa, che per definire le questioni pendenti volessero scendere sul terreno ad incrociare con lui il ferro, non era forse che una facezia, ma più stravagante era la sua politica contro l'Inghilterra, contro la quale alleatosi colla Francia e colla lega dei neutri cercava di collegare tutte le potenze marittime d'Europa. Corse allora la voce e si diffuse rapidamente per tutte le corti d'Europa che a Paolo avesse dato di volta il cervello. Scrive il Balbo al conte di Front, ambasciatore sardo a Londra: «Vi prego, signore, di far molta attenzione a quello che vi dico e di bruciare subito: l'imperatore è pazzo.» E scrive l'austriaco Thugut al Colloredo: «Si raccontano qui nuovi tratti di questo principe che hanno del demente». Ed altri ancora. Forse, secondo la definizione del Lom-

VINI VALPOLICELLA Cantine Trezza Verona

BAUER GRÜNWALD
Vista splendida, — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.
GRAND HOTEL D'ITALIE
Grande Ristorante. — Ascensore. — Camere con Bagno e Toilette.
VENEZIA

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA

FABBRICA BUSTI
F. A. KUNZE già N. FOGL
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 24 — MILANO
Ricco Assortimento di busti eleganti delle ultime novità di Parigi Bruxelles e Vienna
Cataloghi nuovi a richiesta
Sala di Prova
Telefono 57-35.

VINO SANO senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti il premiato Filtro Frattini Anche dopo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.
NE VINO ACIDO, NE CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 5.—
» 1 » » » 700 » » 5.—
» 2 » » » 5000 » » 10.—
Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, GUIDO MARCON, Padova, Via Petrarca, 2.
ESPORT

PASTIGLIE DUPRÈ TOSSE
LE PASTIGLIE DUPRÈ MIRACOLOSE TOSSE per la cura della tosse I infantile
CAV. DUPRÈ RIMINI

Nectol Dentifricio
PASTA DENTIFRICIA BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

Siracusa, 29 Luglio 1911.

Ill.mo Signor Cav. Camillo Duprè,

Ricevetti le due scatole di Pastiglie per la Tosse da me commissionatele e La ringrazio della cortese premura e della cura con cui volle favorirmi, ma più specialmente La ringrazio del grande sollievo che mi ha apportato contro una tosse ostinata che mi affliggeva da più mesi e per la quale non so quanti rimedii ho provato. Invece le sue Pastiglie, fin dalle prime che presi, mi portarono subito giovamento facilitando l'espettorazione e calmando lo stimolo della tosse.

È questo un rimedio che per la sua efficacia, per il gusto piacevole, essendo più che pastiglie delle vere e proprie cioccolatine, ed anche per il modico prezzo meriterebbe di essere molto più diffuso e credo che la S. V. non farebbe male anche nell'interesse dell'umanità sofferente, a mandarne qualche campione ai Sigg. Medici in tutte le piazze dove non è conosciuto.

Le rimetto la presente cartolina Vaglia di Lire Due perchè mi mandi altre due scatole delle sue Pastiglie. — Grazie anticipate

Della S. V. Dev.mo
Ingegner Ercole Celeste

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MERRÉ
Il solo agente esposto di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccia.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con L'EMBROCAZIONE MERRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
UNICO PREPARATORE F. MERRÉ DE CHANTILLY, Orléans (Francia)
AGENTE GENERALE: CAV. G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

RIOLO Stazione di Castel Bolognese 15 Giugno fine Settembre. Acque saline, solforose, ferruginose. Bibite - Fanghi - Bagni - Docce. INALAZIONI SOLFIDRICHE POLVERIZZAZIONI SALSOIODICHE.

NUOVA EDIZIONE
MIRELLA
POEMA di
Federico Mistral
Traduzione di
MARIO CHINI
Con prefazione di P. E. Pavolini, il ritratto dell'Autore e una statuetta di Mirella.
QUATTRO LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

PHILODERMINE Auxolin
È LA MIGLIORE ACQUA PER TESTA.
F. WOLFF & SOHN PARFUMIERI KARLSRUHE
Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 26.

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE
Per ottenerla ESIGETE questa Marca ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.
SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, GREFFIER, ecc., ecc.

'FLUINOL' Bagno igienico di conifere con FLUORESCENZA — DELIZIOSO RINFRESCANTE ANTISETTICO
ottimo specifico contro la gotta, il reumatismo, e affezioni dei polmoni e della laringe. Calmante inarrivabile dei nervi. - In flaconi sufficienti per dieci bagni, presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 4.—, oppure franco di porto contro vaglia di L. 4.60 ai depositari per l'Italia: Farmacia ROBERTS - Firenze - Roma - Napoli.
Unico fabbricante: Alfredo SCHMIDT - Basilea

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

broso, più d'ogni altro, Paolo potrebbe essere classificato nella categoria dei degenerati o secondo il Lacassagne nei pazzi affetti da quella forma di mania della grandezza, che designa col nome di « cesarismo ».

*

Comunque sia, la genesi della tragedia dell'11 marzo è il risultato di un'opinione assai diffusa che Paolo fosse un pazzo da legare o quasi un cane arrabbiato contro cui è lecito difendersi in ogni modo e con qualunque arma, e forse di ambizioni più o meno coscienti.

Si ordì contro Paolo una vastissima congiura, di cui furono principali iniziatori il Panine, l'ammiraglio Ribas, d'origine napoletana, il barone Pahlen, gli Zubig, il Bennovsen, e ad essa si ammette adesso che non fosse estraneo il principe ereditario Alessandro; non che volesse la morte del padre, ma sperando che si potesse indurlo ad un'abdicazione, che senza altrimenti nuocergli lo avrebbe allontanato dal trono. « Non si fa una frittata senza rompere le uova » avrebbe detto Pahlen per vincere le ultime esitazioni dei suoi complici, e la fatale scena si svolse — ed è curioso che al Waliszewski il parallelismo non si sia presentato — allo stesso modo che doveva svolgersi più tardi al Konak di Belgrado colla uccisione di Alessandro e della regina Draga il 9 giugno 1903. Episodio ultra drammatico della storia della Russia moderna, a cui colle sue bizzarrie personali Paolo dà un'espressione paradossale ed un aspetto di caricatura: paradosso e caricatura che si ritrovano ancora oggi nello spettacolo che offre l'immenso impero, stato costituzionale e parlamentare, governato da un'autocrate.

GIUSEPPE ROBERTI.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

FORNITORI DELLO STATO
"OTAV."
Automobili, Velocipedi, Motori per industria ed agricoltura - Motocoltura - Macchine Agricole - Scrematrici - Accessori, pezzi di ricambio, ecc.
-MILANO-
Chiedere listino cataloghi: Via Lambro, 6.

Ditta M. GANZINI
MILANO
i più grandi foro-magazzeni d'Italia
Apparecchi, binoccoli, lastre, carte, prodotti delle = più celebri marche. =
Catalogo gratis.
Laboratorio di sviluppo e stampa.

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

È USCITO
La Conquista di TRIPOLI
Lettere dalla Guerra di Enrico Corradini
Seguite da un discorso su
La morale della Guerra
letto a Firenze il 10 gennaio 1912
Lire 3,50.

DELLO STESSO AUTORE:
L'Ora di Tripoli
Quinto Migliaio. - L. 3,50
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Rivelazione sensazionale
alle persone obese o tendenti a diventarlo

Ciò che nessuno ha ancora detto:

Benchè questo possa apparire straordinario, in questo articolo è indicato il mezzo, alle persone grasse od anche obese, di ritornare svelte graziose e piene di salute.

Dopo le prove senza risultati, che certo avranno tentato le persone che leggono queste righe, alcune sono diventate scettiche ed incredule. Non comprendiamo i loro dubbi, ma parleremo loro in modo affatto nuovo, daremo loro delle spiegazioni sincere, e basate su fatti, ciò che nessuno aveva fatto finora, e si capisce facilmente il perchè. Nello stesso modo che il più pesante dell'aria, per molto tempo una chimera, è oggi un fatto compiuto, reale e visibile, benchè discusso in principio, così la guarigione dell'obesità dopo esser stata per molto tempo considerata come impossibile, è oggi non solo possibile ma ugualmente facile e duratura.

L'inventore di questo mezzo meraviglioso, si è antitutto detto: L'obesità è dovuta ad un microbo che ha la proprietà di trasformare gli acidi dello stomaco in tal modo da cambiare gli alimenti in grasso anzichè cambiarli in sangue e muscoli. Mi darò dunque alla ricerca di un principio che distruggerà il microbo in questione. Tolta la causa l'effetto scomparirà pure naturalmente (Si vede che siamo lontani dai metodi attuali che cercano di distruggere il grasso senza cercare ad impedire la formazione, come se si potesse spegnere il fuoco soffiando sul fumo ch'esso produce).

Dopo anni di pazienti ricerche, il principio fu alfin scoperto in *piante marine*. Di là a comparire un estratto sotto forma di pillole ed a darle un nome: *Pillole Apollo* non vi era che un passo che fu presto fatto. Delle prove furono tentate, tutte più concludenti le une delle altre ed il prodotto cominciò ad introdursi.

Ecco una lettera presa a caso in mezzo alle centinaia che abbiamo ricevute:

Signore,

Se sapeste quanto sono felice! Dopo aver provato di tutto per dimagrire, avevo perso ogni speranza quando vidi una delle mie amiche dimagrire visibilmente in pochi giorni. Perplessa chiesi chiarimenti la ragione. Essa terminò col dirmi che seguiva il trattamento delle sue Pillole Apollo. Me ne procurai subito e iniziai la pure la cura. C'è da questo un mese ed oggi sono irriconoscibile. Sono stata obbligata a farmi fare nuovi vestiti ed oggi posso portare la moda senza essere ridicola, e per questo sono felicissima e sopratutto riconoscentissima.

« M.me L., rue Hauteville, Paris ».

Ciò che le *Pillole Apollo* hanno fatto per la signora L., per la sua amica e per mille altre persone, le possono fare anche per voi *certo*, giacchè il male non può sussistere quando la sua causa *prima* è distrutta e questa senza *pericolo* giacchè le *Pillole Apollo* sono composte unicamente di estratti di piante marine garantite innocue.

Non avrete dunque oggi più nessuna scusa di sopportare più a lungo questa infermità la quale è, ricordatevelo, tanto pericolosa quanto antiestetica giacchè l'eccesso di grassi che si forma sugli organi essenziali; cuore, polmoni, milza, fegato, stomaco, ecc., paralizza il loro regolare funzionamento e compromette così meglio le loro funzioni vitali.

Pensate che se cominciate oggi il vostro trattamento colle *Pillole Apollo*, le vostre linee si ridurranno e si assottiglieranno per diventare finalmente graziose e normali. Voi potrete in poco tempo godere nuovamente, *senza restrizione di sorta e per sempre dei piaceri della tavola* giacchè i succhi del vostro stomaco avranno ripreso la loro acidità normale.

Tutte le gioie della vita vi ritorneranno in un corto felice. Pensate bene a tutte queste prima di passare oltre. Un'occasione si presenta a voi di cambiare la vostra vita di misero in una vita di felicità; abbiamo fatto il nostro possibile per farvi capire la nostra assoluta sincerità. Sappiamo che delle migliaia di persone afflitte della stessa infermità sono ora felici per aver avuto fiducia in noi oggi, aver letto questo avviso.

Salvo che preferiate la vostra infermità, scrivete oggi stesso alla Farmacia **J. RATIÉ, Parigi**, 5, *Passage Verdeau*, oppure ad uno dei seguenti depositari:

Milano: Farmacia del Dottor Zambelletti, *Piazza San Carlo*, 5.
Roma: A. Bonacelli, *Corso Vittorio Emanuele*, 168.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot, *Strada San Carlo*, 14.

Flacone con istruzione L. 6,35 franco; contro assegno L. 6,60.

AD ANNOS PRESSAM RECINO VOCEM

PALMA
IL VERO TACCO DI CAUCIÙ

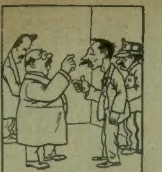
Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*

I contrari al suffragio.
— Il solo che abbia parlato recisamente contro al suffragio è stato l'on. Mosca Gaetano.
— Una vera Mosca.... bianca!

Il modo di votazione.
— Tu sei per la scheda o per la busta?
— Io sarei per il biglietto da cinque.

Il voto e le donne.
— Giolitti ha detto che avremo il voto quando i deputati entreranno più giovani alla Camera.
— Per allora noi avremo l'età per entrare in Senato.



L'uccisore del prete.
— Perchè vi ostinate a non voler dire il vostro nome?
— Capisco che ciò Le sembri strano in questi tempi di ciarlataneria. Ma io sono modesto!...

Fra "inviati speciali„ in Grecia.
— Voi, italiani, portate vasi a Samo.
— E voi portate frottole ad Atene.

Nozze D'Annunzio-Mascagni.
— È strano che da una coppia d'italiani abbia a nascere una « Parisina ».

LA SETTIMANA.

Delle cose della guerra in Libia e nell'Egeo si parla nel giornale. Il 7 a Roma ha ripreso le sue sedute il Senato: il sen. Finali vi ha commemorato Pascoli. Il 9 alla Camera la discussione generale sulla riforma elettorale è stata chiusa con un discorso di Giolitti, che ha fatto, naturalmente, l'apologia del progetto. L'11 la Camera è venuta alla votazione sul passaggio alla discussione degli articoli, adottata da 392 contro 6.

Il 9 a Roma, promossa con programma degli on. Fortunati e Gallenga, è stata tenuta una riunione di deputati e di senatori per costituire il Partito Nazionale liberale costituzionale. L'8 ha lasciata Roma, definitivamente credesi, il principe Dolgoruki, ambasciatore russo, che ritirasi dalla carriera per ragioni d'età. L'8 a Roma ha avuto luogo un congresso di signore per propugnare il voto politico ed amministrativo alla donna. Il 7 in Asti è stata presentata una spada d'onore, offerta per sottoscrizione popolare, al concittadino contrammiraglio Umberto Cagni. L'8 a Sestri Ponente dal Cantiere Odero è stata varata la torpediniera di alto mare, O.S.18, tipo Pattison. La sera dell'8 sono ancora arrivati a Milano dalla Libia un 300 soldati, accolti da trionfale fiaccolata. Il 10 nel pomeriggio su Brescia e territorio è caduta una violenta grandinata. Il 7 ad Asolo (Treviso) è stato degnamente commemorato, nel primo centenario dalla sua nascita, il poeta inglese Browning, che in Asolo soggiornò e si inspirò nel 1836. Cerimonia commemorativa del Browning e di Elisabetta ha avuto luogo anche a Roma. La sera del 10 alla scuola di aviazione di Pordenone è precipitato, mentre accingevasi all'esame, il tenente del 5.° genio, Vincenzo De Persiis, ed è morto. Il 10 è avvenuta a Comacchio una sanguinosa sommossa, causa la gravissima disoccupazione: una guardia dei canali fu uccisa; un ufficiale di fanteria ferito gravemente, e feriti anche due agenti.

L'aviatore Nardini, espulso dalla Francia, ha lasciato il 9 Parigi, in aereoplano, partendo dall'aereodromo di Villa Coublay, scendendo a Sulcotte, di dove proseguiva il 12 per Londra, attraversando felicemente la Manica. Il 12 a Parigi il termometro ha segnato 33°; a Milano 30,6. All'Opéra la sera del 9 è stato un grande successo il *Mefistofele* di Boito.

THÉODORE CHAMPION & C.IE
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

L'8 re Giorgio d'Inghilterra col principe Alberto ha fatto una escursione di 10 minuti sotto acqua a bordo del sommergibile D4. La sera del 9 la Camera dei Comuni, con 101 voti di maggioranza ha approvato in prima lettura il *bill* per l'*Home Rule* all'Irlanda. La sera del 13 sull'aereodromo di Brookland è caduto l'aviatore Fisher, rimanendo ucciso, e con lui il passeggero, un ricco *sportman*.

Il 7 a Schoenbrunn l'imperatore ha ricevuto l'ex-ministro francese Deschanel, molto festeggiato a Vienna, dove si è fermato reduce da un viaggio nei Balcani. Il 9 ha avuto luogo a Pola sciopero generale, causa il divieto imposto il 1.° maggio ai tramvieri di fare vacanza.

Il 7 è arrivato a Berlino da Costantinopoli il barone Marschall. Telegrafasi da Berlino, 8, essere state accettate le dimissioni, annunziate da un anno, dal conte Wolff-Metternich, ambasciatore tedesco a Londra. Il 9 Marschall ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore italiano Pansa. L'8 l'imperatore Guglielmo è partito da Corfù per Genova, dove l'*Hohenzollern* è arrivato il 10 alle 14, molto festosamente accolto, ed alle 17.25 ha proseguito per Milano, e Carlsruhe. Appena a Carlsruhe, l'11, l'imperatore ha ricevuto, per lungo rapporto, il cancelliere Bethmann-Hollwegg, il ministro Kiderlen Waechter e l'ambasciatore Marschall. La sera del 13 è stato ufficialmente annunziato a Berlino che l'Inghilterra l'11 ha espresso il suo gradimento ad avere Marschall ambasciatore tedesco a Londra. Il 9 a Berlino discutendosi al Landtag prussiano la nuova legge (avversata dai socialisti) sulla proprietà terriera, il dep. socialista Borchardt è stato espulso due volte dall'aula per mano della polizia per le sue interruzioni contro gli oratori favorevoli alla legge. Il 7 a Berlino sul campo di Johannisthal è caduto il giovine aviatore bavarese Pachoyer, rimanendo ucciso. Il 12 a Cass l'aviatore Schimidingki è caduto, rimanendo morto.

Si ha da Costantinopoli, 13 maggio, che il ministro degli Esteri, rispondendo ad una domanda dell'ambasciatore di Russia De Giers circa la riapertura dei Dardanelli, dichiarò di credere che il lavoro per togliere le mine terminerà il 13 stesso: la notificazione ufficiale dell'apertura definitiva dei Dardanelli si farà probabilmente il 14 od il 15. Si ha da Costantinopoli 8, che la Banca Imperiale Ottomana ha concluso a favore del governo turco un prestito di dieci milioni di lire turche. L'8 il Consiglio dei ministri a Costantinopoli ha deciso l'espulsione degl'italiani residenti nel *vilayet* di Smirne. Il medico italiano Foscolo è stato espulso il 9 da Salonicco. È progettata l'espulsione di parecchi altri italiani. I giornali recano dispacci da Cottigne 7, dai quali risulta che gli ingegneri francesi e turchi occupati a fissare il tracciato della ferrovia progettata dal Danubio all'Adriatico furono aggrediti da albanesi in vicinanza di Pristina e dovettero rifugiarsi nella città. Si ha da Salonicco, 9, che tra gli Arnauti di Giakova, di Prisrina, di Ipek, di Vucitern e della Malissia è scoppiato un grave fermento. Essi si oppongono ai lavori pubblici che sono stati ordinati, non scorgendo in essi che misure passeggere. I militari sono consegnati. Il noto rivoluzionario bulgaro Matoff tentò di entrare in Macedonia attraverso la Serbia, ma venne fatto prigioniero a Zubevec. Da fonte ufficiale turca, il 10, è stato smentito lo scoppio della rivolta in Albania, ma da Uskub e da Lusinie si hanno notizie di serii disordini. Notizie da Costantinopoli 13, dicono che l'ex-deputato di Pristina, Hassan bey, è il promotore dei disordini scoppiati nel distretto di Ipek. Secondo notizie da Salonicco egli avrebbe raggiunto la montagna per mettersi alla testa della rivolta generale albanese. Il fatto assume grande importanza. Hassan bey gode di una vasta influenza nel suo paese. Egli ha dichiarato una volta dalla tribuna della Camera che se le elezioni pel rinnovamenoo dell'assemblea avessero dato luogo ad illegalità si sarebbe presto innalzato lo standardo della rivolta. Si segnalano già violenti combattimenti tra le truppe e le tribù dei Rugaya che scendono armate verso Ipek, dove è stato proclamato lo stato d'assedio. Sono stati inviati d'urgenza rinforzi di soldati. Si segnalano combattimenti nelle regioni di Dossigue, Rozaj e Giacova. Le riserve dei corpi di Uskub e Monastir sono state mobilizzate. Numerose bande di albanesi terrorizzano le regioni di Uskub e Calcandele. Intanto il Senato turco ha approvato il progetto relativo alla costruzione di strade in Albania.

Il Ministero degli esteri francese ha ricevuto il 9 da Fez la conferma della notizia che Mulai Afid, arrendendosi alle argomentazioni dei rappresentanti francesi, ha risolto di aggiornare il suo viaggio a Rabat e di fermarsi a Fez.

Un dispaccio di un corrispondente nordamericano che accompagna l'esercito federale messicano, datato da Gonals, 12 corrente, informa che un vivo combattimento, durato 12 ore, è avvenuto domenica tra 5000 insorti al comando del generale Orozco e le truppe federali al comando del generale Huerta ed è terminato con la vittoria decisiva delle truppe del governo. Vi furono dalle due parti, circa 500 morti o feriti. Il generale Aubert è rimasto ferito ad una gamba. Gli insorti abbandonarono 10 cannoni e molte munizioni durante la loro ritirata. Il generale Huerta prevede che gli insorti offrano ora una ultima resistenza a Escolen.

13 maggio.

I PEGGIORI VELENI

dell'organismo umano derivano dalle **putrefazioni intestinali** e ne determinano l'**indebolimento cronico e la degenerazione**, causando così le **più gravi malattie** dello **stomaco** e **dell'intestino**, la **precoce vecchiaia** e le **miserie della senilità**.

Il **miglior rimedio** per combattere questi gravi malanni è certamente costituito, con **fondamento scientifico**, dallo

'Yoghourt-Li Chioselli,

Crema acido-lattica orientale dei Balcani, di sapore delicato e gradevole, preparata con fermenti selezionati di MAYA BULGARA.

L'Illustre Prof. METCHNIKOFF, ed altre illustrazioni della medicina, ne raccomandano l'uso continuato onde *curarsi* e *preservarsi* dalle *intossicazioni intestinali* e per combattere il **gastricismo le diarree, le febbri infettive e le tubercolosi intestinali**, nonchè le principali *affezioni cutanee*: **foruncoli, acne, bitorzoli, exemi, ecc.**

L'**"YOGHOURT-LI CHIOSELLI„** è riconosciuto come il **miglior ricostituente** nelle infermità e convalescenze ove è indicata la **dieta lattea**.

Pe ordinazioni rivolgersi esclusivamente all'Unico Laboratorio preparatore con Brevetto per l'Italia:

DITTA L. TRISANO - BRA (PIEMONTE)

Prezzo: - Per N. 2 vasi in cassetta speciale, con opuscolo medico ed istruzioni per l'uso. L. 5.— N. 4 vasi, id. id. L. 9,60 — N. 6 vasi id. id. L. 13.80, franchi di porto, dietro cartolina-vaglia.

RIFIUTARE OGNI IMITAZIONE

Opuscolo illustrativo N.° 24 sull' "Yoghourt-Li Chioselli„ gratis a richiesta.

È uscito:

La PANIA (La Glu)
Dramma in cinque atti e sei quadri
di GIOVANNI RICHEPIN. L. 2.

Vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Stabilimento d'allevamento di Cani di Razza
ARTURO SEYFARTH
Koestritz (Germania)
Fornitore di molte corti Europee. Premiato con le più alte distinzioni.

Spedizioni di diverse specialità **CANI DI RAZZA** modi rni della più nobile discendenza dal più piccolo cane di lusso da salone fino al più grande cane di lusso, da guardia e da difesa, nonchè tutte le specie di **CANI DA CACCIA.**

Si garantisce la qualità di prim'ordine. Esportazione in tutto il mondo sotto garanzia del sano arrivo.

Splendido Album illustrato con listino prezzi e descriz. delle razze L. 2,50. Listino prezzi franco a richiesta.

PER L'ESPOSIZIONE

GUIDA STORICA di VENEZIA
di Eugenio MUSATTI

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA DALL'AUTORE

Un volume in-16 di 300 pagine, con 64 incisioni (vedute di monumenti e riproduzioni di stampe antiche) e una pianta a colori della città, con l'indicazione degli itinerari seguiti nella guida. Lire 4.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

ANDERMATT SVIZZERA. - 1445 m. d'alt. **al GOTTARDO**
(2 ore da Lucerna).
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA
Punta di partenza per magnifici escursioni alpini.
C. DANIOTH'S GRAND-HOTEL

FRATELLI DELLA CHIESA - Milano, Via S. Vito, 2
Antica e Premiata Fabbrica **BIGLIARDI** ITALIANI FRANCESI INGLESI RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

ZINAL VALLE d'ANNIVIERS
sopra SIERRE VALLESE (Svizzera)
Hôtels Diablons, Durand & Besso
Aperti dal 15 Giugno al 1.° Ottobre
Stazione Climatica Alpina
Punto di partenza per numerose escursioni e passeggiate magnifiche. Lawn-Tennis. Servizio divino cattolico, protestante e inglese. Medico. Pensione frs. 7.- a 15.-. Accordi speciali per famiglie, istituti e società.
Società degli Alberghi di Zinal
E. Maldi, Direttore.

POUDRE GRASSE LEICHNER
BERLINO

La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: **Berlino, Schützenstrasse, 31**, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre* la **POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.**

Per Famiglie, Bar e Hôtels. **Caffè Crudi** al Kg. da L. 3.35 a L. 4.60 **Caffè Tostato** al Kg. da L. 4.50 a L. 5.50. — Pacchi Postali anche **assortiti** di almeno 5 Kg. a domicilio. — **Importo anticipato o in assegno.** — Regalo a chi ordina per L. 25. — Importazione diretta. — Torrefazione propria. — **ALBERTO ROVERSI - Via Zamboni, 1, Bologna. - Telef. 411.**

LEZIONI MAGNETISMO

Tutti possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. **Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari e in tutte le circostanze della vita.** A richiesta spedisco gratis programma lezioni e numerosi risultati ottenuti.
Consulti su qualunque argomento.
Rivolgersi: **Prof. V. D'AMICO.**
Corso Vittorio Emanuele, 31, MILANO.

TECHNIKUM MITTWEIDA
Direttore: Prof. A. Holzt. Regno di Sassonia.
Istituto tecnico superiore per l'elettrotecnica e meccanica.
Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Labor. elettrotecnico e meccanico. Fabbrica p. istruzione pratica.
Maggior numero annuo 3610 studenti.
Programmi ecc. gratis dal segretariato.

Nuovi volumi della BIBLIOTECA AMENA
L'acqua che corre, di Edoardo Rod L. 1.— | **La rivale,** di Guglielmo Anastasi . . . . L. 1.—
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

Eggishorn - Hôtel Jungfrau 2200 m. d'altezza. 2 ore e mezza sopra di Fiesch, strada della Furka, al piede del rinomato Eggishorn. Numerose escursioni. Lago di Meryelen. - Concordia.
Riederalp 1950 metri e **Riederfurka 2100** metri.
Vicino alla foresta ed al ghiacciaio d'Aletsch.
Posta e telegrafo in tutti gli Alberghi. - Pensione.

VIADOTTO DELLA FERROVIA RETICA.

IL CANTONE DEI GRIGIONI SVIZZERA

grazie alla sua privilegiata posizione geografica, ai grandi panorami delle sue montagne, ai molteplici mezzi di cura, luoghi di sport e linee ferroviarie oltremodo interessanti, che in comode vetture trasportano l'ammiratore delle bellezze naturali, attraverso paesaggi pittoreschi, sino alla regione superiore dei ghiacciai, riunisce in sè **tutte le prerogative che lo rendono una delle più importanti e ricercate regioni di turismo, cura e sport dell'Europa.** Ottime comunicazioni ferroviarie internazionali di treni che col maggio 1912 saranno aumentate di un treno espresso di sera da *Zurigo a Coira*, e continuazione dello stesso per l'*Engadina* con corrispondenza a Landquart per *Davos. Corrispondenze dirette con l'Italia per la linea del Bernina.* Attualmente in costruzione le seguenti due linee: **Ilanz-Disentis**, 30 km. (che sarà senza dubbio aperta alla circolazione nell'agosto 1912) e **Bevers-Schuls-Tarasp**, 50 km. (che sarà aperta nell'estate 1913).

Per informazioni rivolgersi all' **Ufficio d'informazioni pei Grigioni a Coira** I Grigioni, due stazioni climatiche, balneari e sportive. Guida ufficiale della ferrovia Retica.

dal quale si possono avere gratis gli opuscoli seguenti: **Guida ufficiale della ferrovia del Bernina.**

ENGADINA ::: SVIZZERA ::: 1250 metri sul Mare

BAGNI TARASP-SCHULS

DALLA METÀ DI MAGGIO A FINE SETTEMBRE

Bagni **Tarasp-Schuls**, a 1250 metri sul livello del mare, nel cuore delle Alpi, nell'**Engadina** nota al mondo intero per le sue **BELLEZZE NATURALI** e per la **purezza** del clima alpino e la località balneare per eccellenza

Non vi è altro luogo di bagni che riunisca elementi di cura in sì gran numero e di tanto valore come **Tarasp-Schuls.** Clima alpino rianimatore delle forze, sorgenti di sale di Glauber: Lucius ed Emerita, analoghe, ma più ricche di quelle di Karlsbad, Kissingen, Marienbad, Vichy; svariatissime acque minerali ferruginose e bagni ferruginosi salini, e i migliori del genere per il contenuto massimo di acido carbonico. La presenza di una sola località di tanti ed ottimi elementi di cura permette ai singoli componenti di una famiglia di seguire il regime climatico o balneoterapico loro prescritto senza bisogno di separarsi.

L'acqua della sorgente Lucius, della sorgente d'Europa più ricca di sali Glauber, si può ricevere in casse di bottiglie 50 ½, 30 ½, 30 ½, e per pacco postale di bottiglie 24 ½, 12 ½, 12 ½, rivolgendosi alla Exportverwaltung Kurhaus Tarasp, Engadina (Svizzera), nonchè ai negozianti di acque minerali ed alle farmacie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai singoli Hôtels ed alla **Tarasper Badeverwaltung al Kurhaus Tarasp-Schuls.**

DAVOS

OTTIMO LUOGO DI CURA ESTIVO

1560 m. s. mare. **per profilassi, per malati di petto, di nervi, convalescenti.** Temper. media Giugno 10,3°, Luglio 12,5°, Agosto, 11,4°, C. Per informazioni e prospetto "H" rivolgersi al **Verkehrsverein Davos.** 1560 m. s. mare.

DAVOS

AROSA

Stazione climatica d'altezza ideale

1800 m. sul mare

I più grandi vantaggi climatici. Laghi, Foreste di pini. 80 Hôtels, Sanatoria, Pensioni in ville private con 1500 letti per forestieri. — Prospetti ed informazioni gratis dall' **Offizielles Verkehrsbureau Arosa.**

CHUR Stazione terminale della ferrovia dello stato — Punto di partenza per tutti i luoghi di cura dei Grigioni — **COIRA**

MALOJA Alta Engadina. Stazione climatica d'estate e di sport d'inverno di 1.° ordine. - 1811 m. sul d'altezza - **Palace Hôtel Schweizerhaus e Belvedere Hôtel Kulm**

KURHAUS PASSUGG presso **COIRA.** 839 metri s. mare. — **Sorgenti di fama mondiale per la cura d'acqua e per bagni.** — Ottimi risultati nella cura. - Stagione da Maggio a Ottobre. - Prospetti.

SILS ENGADINA Rinomata stazione climatica per lunghi soggiorni 1815 metri sul mare Posizione tranquilla e idillica - Ample passeggiata - Prospetti mezzo *Kurverein.*

ST. MORITZ Chiedete la Guida GIORNATE ESTIVE A ST. MORITZ dal Bureau del Kurverein. **ST. MORITZ**

THUSIS 750 m. sul mare. **Nota ovunque per la sua famosa gola della Viamala** Stazione intermediaria consigliatissima da e verso Filosofitta. Opuscoli riccamente illustrati gratis dall'Offizielle Verkehrsbureau, Thusis.

PONTRESINA

Luogo di cura e sportivo di primo ordine

Estate ed Inverno

Punto di partenza per il gruppo del Bernina.

1803 metri sul Mare — **Vaste e comode passeggiate nel bosco** — Opuscoli ed informazioni **gratis** dal Verkehrsbureau.

BERGUN **Hôtel Kurhaus e Hôtel Weiss Streng.** Stazione climatica di 1.° ordine. - Posizione ideale. - Numerose foreste. - Senza polvere nè vento. - Stazione sportiva d'estate e d'inverno. — Medic. Gymnast. - Pensioni modiche. - Medico titolare. **La Porta dell'Engadina**

È USCITO

ITALIA e LIBIA

Considerazioni politiche di

GAETANO MOSCA

Professore di Diritto costituzionale all'Università di Torino e Deputato al Parlamento

Due Lire. - *Un volume in-16:* - ***Due Lire.***

Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Treves, Milano.

È USCITO

ANNUARIO Scientifico ed Industriale

Anno XLVIII - 1911 — Anno XLVIII - 1911

Diretto dal **PROF. AUGUSTO RIGHI**

COADIUVATO DAI PROFESSORI

A. Riccò e G. Zappa (*Astronomia*); L. Amaduzzi e F. Eredia (*Meteorologia e Fisica del Globo*); B. Dessau (*Fisica*); G. Giorgi (*Elettrotecnica*); G. Baroni (*Chimica*); P. Todaro (*Agraria*); Dott. E. Ugolini (*Storia Naturale*); Dott. A. Cierici, G. Razzaboni e E. Cavazza (*Medicina e Chirurgia*); C. Arpesani (*Ingegneria Civile e Lavori Pubblici*); G. Saldini (*Ingegneria industriale e Applicazioni scientifiche*); O. Marinelli (*Geografia*).

Un grosso volume, con 70 incisioni, 2 tavole e 3 ritratti: **DIECI LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Augusto Strindberg

Padre, dramma . . . . . L. 1 —
Creditori, dramma; Non scherzate col fuoco, commedia . . . . . 1 —
Maestro Olof, dramma . . . . . 3 —

Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Treves, Milano.

È USCITO

El socio del papà

COMMEDIA IN TRE ATTI

di **Amelia ROSSELLI.** Tre Lire.

Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

La Scienza della Felicità, di **Giovanni Finot.** L. 3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

SONO USCITI:

I migliori e più recenti romanzi stranieri

(a TRE LIRE il volume)

In questa raccolta tanto apprezzata, pubblichiamo due capolavori del romanzo francese, dovuti da autori di celebrità universale.

HELLÉ di **Marcelle Tinayre**

DONNE di **Marcelle Prévost**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'EDERA

dramma in tre atti di

GRAZIA DELEDDA

in collaborazione con **Camillo ANTONA-TRAVERSI**

Tre Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

È USCITO

SENZA APPRODO

POESIE di **Cesarina ROSSI**

Con prefazione di INNOCENZO CAPPA, e coperta disegnata da G. MAZZOCCHI.

TRE LIRE.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È USCITO

AMLETO, di Shakespeare

nella nuova traduzione di DIEGO ANGELI: L. 3.

È il IV volume della nuova traduzione Shakespeariana di **Diego Angeli**, *che fu sì favorevolmente accolta dal pubblico e dalla critica.*

Volume I.	Volume II.	Volume III.
La Tempesta	Giulio Cesare	MACBETH
Due Lire.	**Tre Lire.**	**Tre Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

È USCITO

ELLADE, di Gaetano Darchini.

Il Darchini si è studiato di penetrare con acume lo spirito del popolo greco nelle sue classi più ingenue, quali gli agricoltori e i marinai, sicchè il libro potrebbe a buon diritto intitolarsi come quello famoso dell'About:

LA GRECIA CONTEMPORANEA.

Un volume in-16: QUATTRO LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.